



erasmo

Bollettino
d'informazione del
Grande Oriente d'Italia

notizie

GRANDE ORIENTE D'ITALIA
PALAZZO GIUSTINIANI



UNITÀ D'ITALIA
DOPO 150 ANNI PER RESTARE INSIEME

1861
2011

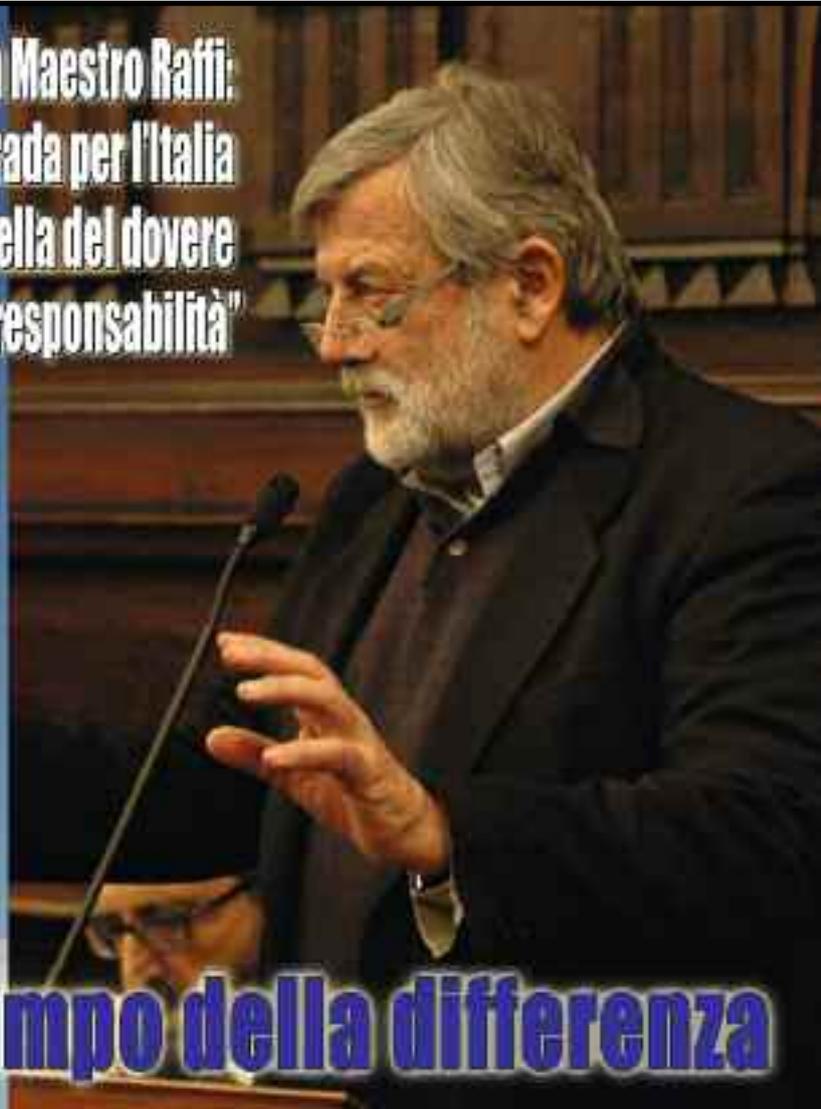
ERNESTO NATHAN
E L'UNITÀ D'ITALIA

PATRIOTTISMO, LAICISMO E BUONGOVERNO

Convegno pubblico
Roma, 17 Settembre 2011
Parco di Villa "Il Vascello" - Via di S. Pancrazio, 8

XX Settembre, è il tempo della differenza

Il Gran Maestro Raffi:
"L'unica strada per l'Italia
è quella del dovere
e della responsabilità"



in questo numero

- 2 **XX SETTEMBRE 2011:** Il Paese chiede giustizia e responsabilità
- 3 **ROMA, 17 SETTEMBRE** Equinozio d'autunno e XX settembre, appuntamento al Vascello
- 3 Il Grande Oriente a Porta Pia e al Gianicolo, un segno forte per i 150 anni dell'Unità d'Italia
- 5 Il programma del 17 settembre a Villa il Vascello
- 6 La stagione della responsabilità
- 6 Il Grande Oriente d'Italia cresce e si rafforza sul territorio
- 7 **SOVERIA MANNELLI** Speranza e progetto, l'orgoglio della Massoneria per costruire l'Italia
- 7 **RAFFI** Ripartire da Teano per costruire l'Italia che vogliamo
- 10 'L'albero della legalità', il progetto del Grande Oriente per il riscatto della Calabria
- 10 **RAFFI** La 'ndrangheta fuori dalla massoneria
- 11 **RAFFI** Le ragioni di una proposta: 'No ai privilegi di qualunque casta'
- 12 **RAFFI** Crisi: lo Stato cancelli l'esenzione Ici per i beni immobili della Chiesa non destinati al culto. Congelare per tre anni l'8 per mille, fino al raggiungimento del pareggio di bilancio

- 14 Il Tempio nel marmo
- 15 Tirana entra nel cuore della Massoneria europea
- 15 AlchimiaAlchimie, liberi muratori sulle tracce di Cagliostro
- 16 **RADICOFANI** Il bosco degli iniziati
- 16 **NAPOLI** Dalla speranza alla rinascita per la nuova Italia
- 17 **'NDRANGHETA** Antonio Seminario, il Grande Oriente crede nella legalità
- 18 **NOTIZIE DALLA COMUNIONE**
- 20 Grembiule e due ruote, la magia del viaggio
- 21 **SERBIA** Garibaldi lodges 2011: il congresso della LiberaMuratoria "green"
- 22 La luce dell'Equinozio autunnale
- 23 **ALGERO** Incontro con il Gran Bibliotecario Fioravanti
- 24 Lorenzo D'Andrea, umanità e segreti di un maestro del colore
- 25 Il Vittoriano, simbolo dell'Unità d'Italia
- 27 **MASSA MARITTIMA** Il contributo ebraico all'unità d'Italia e alla storia del nostro paese
- 28 Dai libri della sapienza al mistero del Graal, in Europa è caccia al tesoro dei Templari
- 30 **Dicono di Noi**

DIREZIONE, REDAZIONE
AMMINISTRAZIONE:
Via di San Pancrazio, 8
00152 Roma
Tel. 06 5899344
Fax 06 5818096
www.grandeoriente.it

E-MAIL:
erasmonotizie@grandeoriente.it

XX Settembre 2011

Erano molti anni che il XX Settembre non cadeva in una stagione così cupa e complicata per il nostro Paese. La crisi economica nazionale e internazionale, il discredito della classe politica, l'egoismo dilagante – soprattutto nei ceti privilegiati – danno il senso di una Nazione alla quale manca una guida credibile e disinteressata.

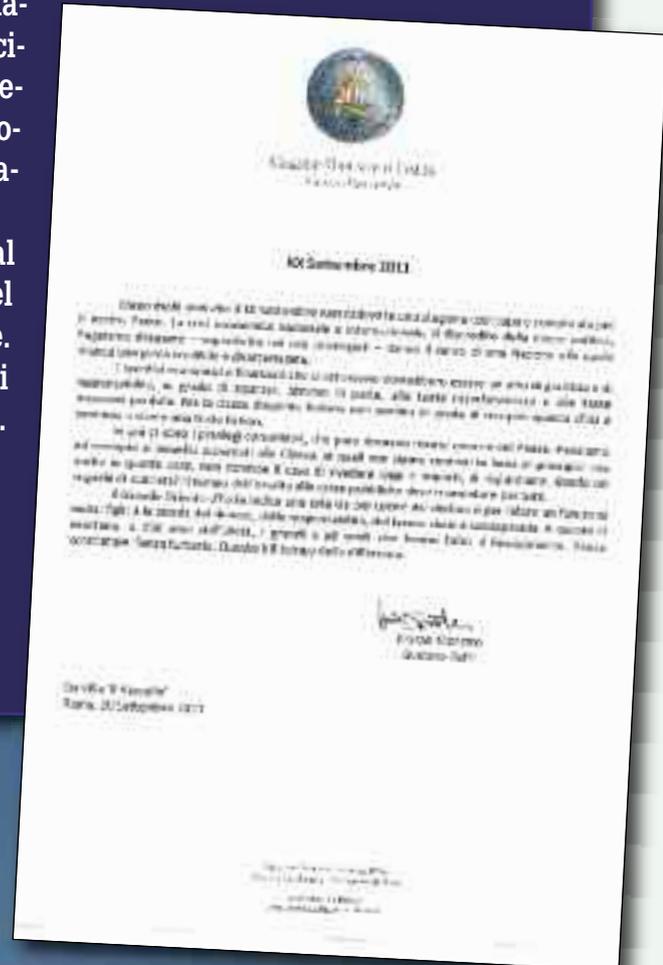
I sacrifici economici e finanziari che ci attendono dovrebbero essere un atto di giustizia e di responsabilità, in grado di riparare, almeno in parte, alle tante manchevolezze e alle tante occasioni perdute. Ma la classe dirigente italiana non sembra in grado di recepire questa sfida e continua a vivere una triste fiction.

In più ci sono i privilegi consolidati, che pure drenano risorse enormi del Paese. Pensiamo ad esempio ai benefici accordati alla Chiesa, ai quali non siamo contrari in linea di principio: ma anche in questo caso, non sarebbe il caso di rivedere leggi e importi, di risparmiare, dando un segnale di sobrietà? Il tempo dell'assalto alle casse pubbliche deve tramontare per tutti.

Il Grande Oriente d'Italia indica una sola via per uscire dal declino e per ridare un futuro ai nostri figli: è la strada del dovere, della responsabilità, del lavoro duro e consapevole. A questo ci esortano, a 150 anni dall'Unità, i grandi e gli umili che hanno fatto il Risorgimento. Senza scorciatoie. Senza furberie. Questo è il tempo della differenza.

**Il Gran Maestro
Gustavo Raffi**

Da Villa 'Il Vascello'
Roma, 20 Settembre 2011



Verso il 17 Settembre

Equinozio d'autunno e XX settembre, appuntamento al Vascello

Consueto appuntamento di fine estate il 17 settembre a Villa Il Vascello per la ricorrenza dell'Equinozio di Autunno e del XX Settembre nel parco della sede nazionale del Grande Oriente d'Italia, che ospiterà i festeggiamenti annuali dell'Ordine prima della ripresa, in autunno, dei lavori delle Logge. Il programma prevede la mattina (ore 10,30) il talk show 'Ernesto Nathan e l'Unità d'Italia. Patriotismo, laicismo e buongoverno', condotto dal politologo Massimo Teodori, mentre nel pomeriggio (dalle ore 18,30) in programma un concerto e il discorso augurale del Gran Maestro di Palazzo Giustiniani, Gustavo Raffi, che costituisce il momento più significativo delle celebrazioni.

Prevista – sempre nel tardo pomeriggio – l'assegnazione del Premio 'Giacomo Treves', concorso biennale del Grande Oriente d'Italia. I festeggiamenti del 2011 per l'Equinozio di Autunno e il XX Settembre coincideranno con le celebrazioni per il 150esimo anniversario dell'Unità d'Italia e l'appuntamento del 17 settembre sarà la tappa capitolina della lunga rassegna commemorativa del Grande Oriente, partita a marzo a Palermo e che si concluderà nei primi mesi del 2012 dopo aver attraversato il Paese. La tavola rotonda in programma e il momento musicale avranno perciò identità e contenuti ispirati a storia e realtà del nostro processo unitario. L'accesso a Villa Il Vascello, in Via di San Pancrazio 8 a Roma, sarà libero solo la mattina, mentre nel pomeriggio sarà riservato agli invitati.



Il Grande Oriente a Porta Pia e al Gianicolo, un segno forte per i 150 anni dell'Unità d'Italia

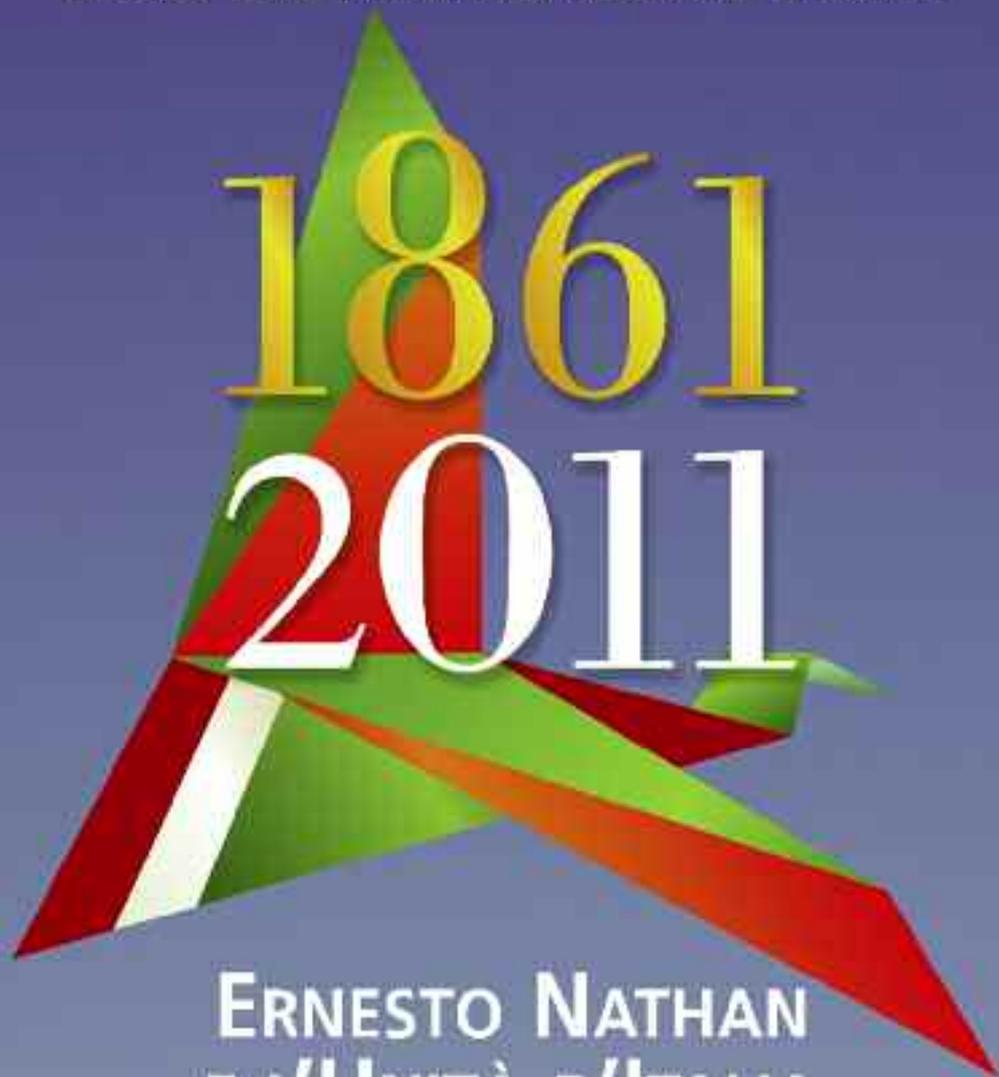
Appuntamento a Porta Pia. Nel 150esimo anniversario dell'Unità d'Italia, la tradizionale partecipazione del Grande Oriente il 20 settembre alla Breccia di Porta Pia, quest'anno dovrà essere incisiva e compatta. La testimonianza pubblica dell'impegno della Libera Muratoria italiana per il progresso del nostro Paese dovrà essere tangibile e manifesta. Questo è l'auspicio del Gran Maestro, Gustavo Raffi, che chiama a raccolta tutte le Logge per commemorare l'anniversario dell'annessione di Roma al Regno d'Italia, che decretò la fine dello Stato Pontificio e del potere temporale dei Papi. L'omaggio a Porta Pia sarà seguito da una breve celebrazione al Gianicolo, dove il Gran Maestro deporrà una corona di alloro ai piedi del monumento equestre dedicato a Giuseppe Garibaldi.



**GRANDE ORIENTE D'ITALIA
PALAZZO GIUSTINIANI**



**UNITÀ D'ITALIA
DOPO 150 ANNI PER RESTARE INSIEME**



**ERNESTO NATHAN
E L'UNITÀ D'ITALIA**

PATRIOTTISMO, LAICISMO E BUONGOVERNO

Convegno pubblico
Roma, 17 Settembre 2011
Parco di Villa "Il Vascello" - Via di S. Pancrazio, 8

Iniziativa inserita nel programma ufficiale delle celebrazioni del 150° dell'Unità d'Italia



1861 > 2011 > >

150° Anniversario dell'Unità d'Italia

DA ROMA PER IL XX SETTEMBRE, PER L'ITALIA

ROMA SABATO 17 SETTEMBRE

PROGRAMMA



ore 10.00

ore 17.00

**OMAGGIO ALLA BANDIERA
SALUTO DELLE AUTORITÀ**

Talk Show

**Ernesto Nathan e l'Unità d'Italia
Patriottismo, Laicismo e Buongoverno**

A cura di

MASSIMO TEODORI
Storico e politologo

Intervengono

VALERIO ZANONE
*Presidente Comitato Scientifico del
Grande Oriente d'Italia per le
celebrazioni dell'Unità d'Italia*

NADIA CIANI
Storica e saggista

FULVIO CONTI
Università di Firenze

FRANCO FERRAROTTI
*Università di Roma
"La Sapienza"*

CARLO RICOTTI
Università Luiss di Roma

Conclusioni
del Gran Maestro **GUSTAVO RAFFI**

Ricevimento

nel Parco di Villa 'Il Vascello'

Premiazione

dei vincitori del Premio "Giacomo
Treves"

**STORIA DELL'UNITÀ ATTRAVERSO LE
GRANDI OVERTURE DELL'OPERA LIRICA**
con l'Orchestra Filarmonica diretta da
Marco Severi e il recital di Emanuele
Montagna dal titolo "**I GRANDI ITALIANI
DELLA STORIA**"

Proiezione de

"IL TAMBURINO SARDO" (1911)
*Restaurato dal Centro Sperimentale
di Cinematografia-Cineteca Nazionale,
con il contributo del Grande Oriente
d'Italia, con una introduzione di*
MARIO MUSUMECI
della Cineteca Nazionale

A cura del Servizio Biblioteca del
Grande Oriente d'Italia"

Allocuzione

del Gran Maestro **GUSTAVO RAFFI**

Buffet



La stagione della responsabilità

Siamo innamorati della speranza: celebrando i 150 anni della nostra storia unitaria, oltre la biografia della Nazione vogliamo costruirne il futuro



Un manifesto di responsabilità e una sfida di coraggio contro ogni rinuncia. Il Grande Oriente d'Italia intende dare con forza il proprio contributo di pensiero e di azione in un momento storico di forti difficoltà per il Paese, chiamando tutti a scelte condivise e plurali. Il Paese che vogliamo è fatto di coscienze libere e senza tornaconti personali: è terra di giovani e di legalità, di cultura e politiche serie per la scuola e l'occupazione. Come ai tempi del Risorgimento, la Libera Muratoria vuole essere un laboratorio di innovazione, uno spazio di confronto e di proposte per il sociale, raccogliendo le domande profonde della società civile per fare strada al cambiamento. Siamo innamorati della speranza: celebrando i 150 anni della nostra storia unitaria, oltre la biografia della nazione vogliamo costruirne il futuro. Ha ragione Vasilij Grossman: se la guerra è il nostro destino, la vita è la nostra occasione. Il compito dei Liberi Muratori è dar voce al silenzio, meravigliarsi e incalzare l'incompiuto che resta ancora da realizzare. Il sogno possibile è far riscoprire la bellezza di un comune oriz-

zonte, che unisce Nord e Sud nel segno di un progetto di crescita e solidarietà. L'Italia non è il porto delle nebbie ma la nostra storia, e il futuro che ci attende: serve un nuovo *logos* che racconti riflessione, competenza e capacità di decisione di fronte alla sfide dei tempi. Il Mediterraneo che conosciamo non è un'autostrada di disperati ma un'arteria di civiltà e umanità profonda da accogliere e aiutare. Ma non basta abitare la Patria, bisogna viverla. Occorrono impegno e lotte per una società più giusta, perché senza la persona non c'è verità. Noi mettiamo in gioco il presente per guardare lontano, con le radici piantate nella storia dell'Italia Unità e lavorando da uomini liberi per un cammino comune. Realtà di dialogo e agenzia educativa che cammina al fianco di altre forze sane della società. Parola e cuore, mai problema. La nostra bussola è la Costituzione: pietra su pietra continueremo a costruire un Patto di Fratellanza per dare un senso alla vita dei vecchi e dei nuovi italiani. Perché l'Italia è la terra che amiamo.



21.310 Fratelli, il Grande Oriente d'Italia cresce e si rafforza sul territorio

I Maestri sono 15.652; 2.614 i Compagni d'arte e 3.044 gli Apprendisti, suddivisi in 757 Logge

Prosegue la crescita esponenziale del Grande Oriente d'Italia. Al 31 luglio, gli iscritti all'Obbedienza sono 21.310. I Maestri sono 15.652; 2.614 i Compagni d'arte e 3.044 gli Apprendisti, suddivisi in 757 Logge da Nord a Sud del Paese, cui si aggiungono le tre Logge albanesi 'Arderia', 'Schanderberg' e 'Antichi doveri'. Alle porte del Tempio bussano ogni mese centinaia di giovani, un risultato che premia il lavoro di squadra della Gran Maestranza, della Giunta del G.O.I. e la fondamentale opera svolta sul territorio dalle Logge. La strada della bellezza si radica nei cuori e si conferma un percorso necessario per gli uomini del dubbio che vivono e lottano in nome della verità.



Speranza e progetto, l'orgoglio della Massoneria per costruire l'Italia



Antonio Seminario

“Ripartiamo da Teano” per costruire l'Italia che vogliamo. E' racchiusa in questa immagine, che si fa programma e percorso di cambiamento, la nuova stagione di impegno del G.O.I. per l'Italia, maturato nel convegno di studi che si è tenuto il 3 settembre presso la sala convegni della Rubbettino arti grafiche ed editoriali di Soveria Mannelli (Cz). L'evento, giunto ormai alla settima edizione, è stato promosso e organizzato dalla Loggia 'La Sila-D. Ponzio' n° 363 all'Oriente di Decollatura, con il patrocinio del Collegio dei Maestri Venerabili della Calabria e del Grande Oriente d'Italia. Un appuntamento che non ha tradito le aspettative e ha fatto registrare una grande presenza di pubblico e di Fratelli giunti da ogni parte d'Italia, per un confronto sulla storia ma soprattutto sul futuro del Paese. Erano presenti, tra gli esponenti della Libera Muratoria di Palazzo Giustiniani, Ettore Loizzo e Ugo

Bellantoni, il Gran Tesoriere Aggiunto, Domenico Forciniti e il Secondo Gran Sorvegliante, Geppino Troise. Dopo il saluto del presidente del Collegio Circostrizionale dei Maestri Venerabili della Calabria, Antonio Seminario, si sono succeduti gli interventi del professor Mario Caligiuri, assessore alla Cultura della Regione Calabria e di Antonio Perfetti, Gran Maestro Aggiunto del GOI.

Enzo Giofrè ha tenuto una relazione su “Il ruolo del Mezzogiorno nell'Unità d'Italia”, mentre Enrico Iachello, preside della facoltà di Lettere e Filosofia dell'Università di Catania sul tema “L'unificazione Italiana”, ha tenuto una 'lectio magistralis' strappando ripetuti applausi e richiamando la platea alla necessità di ritrovare l'orgoglio del ruolo svolto dalla Massoneria in tutto l'evolversi del Risorgimento e dell'Unità d'Italia.

Nel suo intervento di chiusura, il Gran Maestro Gustavo Raffi rilanciò il progetto del Grande Oriente d'Italia di un nuovo Patto di Fratellanza tra gli italiani per superare la stagione delle difficoltà e del disincanto. “Non si fanno passi avanti – ha sottolineato il Gran Maestro – fermandosi alle nostalgie o piangendosi addosso. >>>



Il 3 settembre a Soveria Mannelli il convegno “Ripartiamo da Teano”. L'impegno del Grande Oriente per il futuro del Sud e la 'lectio magistralis' di Iachello su “L'unificazione Italiana”

La nostra scelta è il futuro. Pietra su pietra costruiamo un Patto di Fratellanza per dare un senso alla vita degli italiani

Ripartire da Teano per costruire l'Italia che vogliamo



L'intervento del Gran Maestro Raffi: “Vogliamo che ci siano cittadini e non sudditi. Il 'cemento' per ultimare il fabbricato grezzo che è il nostro Paese è la capacità di dare risposte concrete ma anche di tenere alto un ideale”

Responsabilità e progetto. Dopo 150 anni di storia unitaria, sono ancora queste le scelte di fondo che servono al Paese che vogliamo. Dopo Teano, perché è dal Sud che riparte la sfida dell'Unità d'Italia. Serve un nuovo Patto di Fratellanza per dare un destino alla Nazione, custodendo il pensiero dei padri fondatori ma incarnandolo nelle scelte dell'oggi. Proponiamo un nuovo modo di abitare i luoghi e di vivere la storia da protagonisti: un'esperienza per le coscienze libere, per chi sente che questa crisi economica ed etica ha bisogno di risposte serie e si fa avanguardia di proposte e di scelte. Per provare a ricostruire e a uscire dai recinti delle parole. Per dare un senso a un'Italia che deve essere >>>

>>> segue Raffi

terra di giovani e di legalità, di cultura e politiche serie per la scuola e l'occupazione. Come ai tempi del Risorgimento, la Libera Muratoria vuole essere un laboratorio di innovazione, uno spazio di confronto e di proposte per il sociale, raccogliendo le domande profonde della società civile per fare strada al cambiamento. Il Grande Oriente d'Italia è con il Sud che lotta per legalità e sviluppo, ricerca e cambiamento. E' con i suoi giovani, dalla parte della cultura e della vita contro ogni logica di morte.

Siamo innamorati della speranza: perciò, celebrando i 150 anni della nostra storia unitaria, oltre la biografia della nazione vogliamo costruirne il futuro. L'Italia non è il porto delle nebbie ma la nostra storia, e il futuro che ci attende. Il Mediterraneo che conosciamo non è un'autostrada di disperati ma un'arteria di civiltà e umanità profonda da accogliere e aiutare.

Vogliamo che gli italiani siano protagonisti della propria storia, senza torcicollo ma vivendo la strada che ci sta davanti. Non più i Vicerè, peraltro straordinario romanzo di De Roberto, ma una comunità in cammino con le proprie idee e speranze, come accadde nel Risorgimento quando un unico ideale fu capace di interessare tre generazioni di italiani per costruire una casa comune. Quella fu una "generazione di giganti", scriverà Luigi Settembrini, perché realizzò un compito che per molti secoli era stato impossibile portare a termine.

Non siamo scocciatori o 'trombettieri', come ci definisce certa stampa veterocattolica, se ci scagliamo contro i privilegi di casta, anche quelli della Chiesa con le sue esenzioni anacronistiche. Siamo piuttosto gli eredi morali di quel Garibaldi che lottò contro l'odiosa tassa sul pane e sul sale, se chiediamo alla politica di non ridurre tutto a fiction o alle feste estive dove si arrostitiscono salamelle e demagogia senza risolvere i problemi concreti. "Noiosa piccola farsa di grossi pagliacci", tuonava il fratello Giosuè Carducci, invitando a elevare il concetto di nazione e libertà contro scetticismo e superficialità. In *Dei doveri dell'uomo*, Giuseppe Mazzini scrisse: "Non v'è libertà dove una casta, una famiglia, un uomo si assuma il dominio sugli altri in virtù di un preteso diritto divino. In virtù di un privilegio derivato dalla nascita o dalla ricchezza. L'individuo ha doveri e diritti propri, che non possono essere abbandonati ad alcuno. Ma guai a voi e al vostro avvenire se il rispetto che dovete avere per ciò che costituisce la vostra vita individuale potesse mai degenerare in un fatale egoismo. Se voi poteste intendere a questo modo la Libertà, meritereste di perderla, e presto o tardi la perdereste". Come ai tempi delle precise scelte di Teano, quando si disegnò un Paese unito, vogliamo che ci siano cittadini e non sudditi. Un'opzione fondamentale: gente con la schiena dritta che prenda in mano il proprio destino, senza egoismi di classe. Perché 150 anni di storia unitaria non sono, – come qualcuno ha sostenuto di recente – il racconto straccione di un 'imbroglio' che ha come stampelle Garibaldi e Massimo D'Azeglio. E' invece il racconto della ragione contro l'oscurantismo, della tolleranza e del confronto contro dogma e assolutismo. In una parola: riscoperta di libertà. E possibilità di crescere insieme. Ecco perché una memoria comune deve fare strada a un futuro comune. Occorre ancora abbattere i bastioni dell'indifferenza, cercare ciò che unisce. Vivere una *insurrezione di italianità* contro ogni logica gattopardesca, contro le nostalgie baronali e i sogni di cortili da granducati o fantomatiche 'Padanie'. Questo sforzo di nuova unità si può fare. 150 anni fa, questo 'miracolo laico' fu l'avvenimento del secolo. La Penisola, divisa in secolari differenze, seppe farsi Una, superando ogni barriera e contrasto. Vale la pena ricordare che le banconote erano accettate malvolentieri fuori da Torino e Genova, che l'analfabetismo era diffuso, la babele dei dialetti pesava come una zavorra sullo sviluppo, il Sud moriva di povertà. Oggi occorre un altro passo: superare l'incompiuto. Quando Dostoevskij commentò la creazione di Cavour, lamentò "un'unità meccanica e non spirituale", che condannava l'Italia a essere un "regno di second'ordine". E' questa strada che occorre percorrere: rinnovare l'unità non solo fisica ma morale e ideale del Paese.

Ci sono grandi sfide che non possono essere ignorate e chiedono anzi risposte precise sul piano della bioetica come dell'immigrazione, degli scenari geopolitici, senza dimenticare i conflitti sociali e la necessità di un'Europa meno banca e più sviluppo. Il 'cemento' per ultimare il fabbricato grezzo dell'Italia è la capacità di dare risposte concrete ma anche di tenere alto un ideale, ciò per cui si vive. In quegli anni, per indicare il simbolo risorgimentale della Nazione, ci fu l'Espero (il nome che prende il pianeta Venere quando rinasce come stella del mattino). Oggi serve trovare una nuova stella, che raccolga e dica il Futuro di una Patria: per noi Liberi Muratori è la responsabilità di costruire sempre, anche sulle macerie. Di svegliare le coscienze e liberare possibilità per tutti, non per i raccomandati e gli 'utili idioti' a un potere che ha sempre paura di chi pensa perché getta le maschere della demagogia e dei luoghi comuni. Serve andare al fondo delle cose e dei problemi. Ce lo ha insegnato Vincenzo Cuoco: non è mai possibile realizzare una rivoluzione seguendo idee che non siano universali. Le "rivoluzioni attive" sono quelle che si combattono con il popolo. Nel Risorgimento gli italiani impararono a superare la paura degli eserciti stranieri per vivere la libertà e la bellezza di una causa comune, la rivoluzione di un'educazione aperta con la conquista della scuola pubblica, di un'idea di Paese che univa diritti e doveri. Che non aspettava più il trenino a carbone Occorre credere a un'altra idea di Italia possibile e coraggiosa, che vuole voltare pagina e ha gli anticorpi per non credere alle favole e ai 'balconi', qualunque colore abbiano. Aveva ragione l'Eroe dei Due Mondi: "Miriamo al meglio, senza escludere il bene, che possiamo ottenere presto. Volendo". E' questione di cuore e di pensiero: la nostra scelta è il futuro, la nostra bussola è la Costituzione. Pietra su pietra continueremo a costruire un Patto di Fratellanza per dare un senso alla vita dei vecchi e dei nuovi italiani. Perché l'Italia è la terra che amiamo, e il Sud è la speranza dell'Italia.





Occorre prendere atto della realtà e non fermarsi, ma costruire il cambiamento. Non si dimentichi cos'era il Sud ai tempi dei Borbone: le fabbriche resistevano perché c'era il protezionismo e il tanto sbandierato treno Napoli-Portici era solo il trenino del Re. La Calabria, il Mezzogiorno e l'Italia intera - ha rimarcato Raffi - devono guardare avanti perché c'è un futuro comune da vivere. Bisogna costruire percorsi di speranza e di responsabilità, assicurare legalità per le imprese ed eguali terreni di possibilità ai giovani per valorizzare le intelligenze e competere nelle sfide globali. E' il tempo di costruire l'alternativa". Anche per questo, il metodo della Massoneria, fatto di confronto continuo e appassionata ricerca di verità, potrà fare strada al rinnovamento possibile. Tra le strade di pietra che raccontano i percorsi della storia, e il vento del domani da vivere senza paure.

GRANDE ORIENTE D'ITALIA
LIBERTÀ - FRATELLANZA - UGUAGLIANZA

Convegno pubblico sul tema:
"Ripartiamo da Teano"

Sabato 3 settembre - ore 17.00
Sala convegni "Ermanno Crelli"
Rubbettino Industrie Grafiche ed Editoriali
Soveria Mannelli (CZ)



Mario Caligiuri



PUBBLICITÀ

Per info e ordini: Tel. 338 4437197 - Fax (+39) 0546 560211
www.castellina-bag.com - info@castellina-bag.com

Modello standard
cm 42x35

CARTELLE PER GREMBIULE

Modello Grande
cm 53x47



- Nylon alta tenacità
- Tasca grande per A5 con cerniera + tre tasche piccole
- Imbottitura in entrambi i lati
- Fascia apribile portagrembiule
- Portanome esterno



NOVITÀ
Pieghevole!!!

www.grandeoriente.it

NULLA A CHE FARE CON 'NDRANGHETA E CRIMINALITÀ, LAVORIAMO PER UN SUD DI UOMINI LIBERI

'L'albero della legalità', il progetto del Grande Oriente per il riscatto della Calabria

Conferenza stampa a Cosenza del Gran Maestro Raffi: "Questa regione non può essere il deserto della speranza". In cantiere iniziative per i giovani e la cultura

Sud e cultura, giovani e legalità. Insieme a un nuovo Patto di Fratellanza per uscire dalla crisi economica e valoriale che rischia di riportare l'Italia alla stagione dell'egoismo di parte e dei privilegi di casta. Questi i temi portanti della conferenza stampa che Gustavo Raffi, Gran Maestro del Grande Oriente d'Italia, ha tenuto sabato 3 settembre alle 11.00 a Cosenza, presso l'Home Club Residence (viale Giacomo Mancini n° 28). "La Calabria è strategica per la crescita del Sud - ha detto il Gran Maestro Raffi - per spezzare le catene della criminalità serve costruire una infrastruttura immateriale, chiamata legalità. Deve radicarsi nelle strade e nelle terre, scardinare omertà e vecchi modi di pensare. Il Grande Oriente d'Italia è al fianco di ogni percorso di libertà e di affrancamento alla violenza. E' contro la ndrangheta e le cosche di ogni tipo, contro la malapolitica e il malaffare. Questa regione - ha rimarcato Raffi - non può essere il deserto della speranza: ecco perché vogliamo piantare un 'Albero della legalità', con un progetto di sostegno concreto a iniziative per i giovani". "Pensiamo a borse di studio per studenti - ha spiegato il Gran Maestro di Palazzo Giustiniani - ma anche a iniziative per le famiglie, il lavoro e la cultura, leva per sovvertire la delega e il pessimismo e formare uomini e donne libere. Vogliamo ascoltare la società civile e contribuire al cambiamento necessario. Non siamo la politica ma un'agenzia educativa ed etica. Le nostre risposte non sono però meno forti. E dimostreremo sul campo che insieme si può cambiare".

Il messaggio è chiaro, e non fa musica agli orecchi degli amanti dei luoghi comuni e dei teoremi di comodo: la 'ndrangheta è fuori dalla massoneria. "Bisogna tenere lontano dalle nostre fila - ha scandito il Gran Maestro - figli e parenti dei malavitosi. Lasciamo che sia la Chiesa a recuperare le pecorelle smarrite. Non chiedo a nessuno di fare l'eroe, ma ci sono numerosi strumenti per evitare affiliazioni indesiderate". Per il rinnovamento del Sud, il Grande Oriente punta sui giovani, ai quali Raffi s'è rivolto direttamente affinché piantino un *albero della legalità*. "Il momento principale - ha sottolineato - è la scuola, ma non come è stata ridotta adesso. Anzitutto dev'essere un luogo di formazione e di crescita, non di acculturazione e indottrinamento, anche confessionale. La scoperta dell'errore dev'essere vista come una vittoria, non come una sconfitta. Il miglioramento del cittadino è un passo fondamentale". Raffi ha insistito sulla necessità di recuperare tra i banchi l'importanza dell'insegnamento dell'educazione civica. Quindi ha affondato i colpi sulla classe dirigente, definendola senza mezzi termini "non all'altezza. Se questa è la seconda Repubblica...". Non ha trascurato la realtà regionale e cittadina, chiedendo una "Calabria di uomini liberi", capaci di affrontare le sfide dei tempi.

L'incontro con i giornalisti, coordinato dal prof. Sergio Tursi Prato, addetto stampa del Collegio Circostrizionale dei Maestri Venerabili della Calabria, è stata occasione per far conoscere più da vicino le idee e i progetti della Libera Muratoria di Palazzo Giustiniani e per rilanciare, dopo il recente convegno di Reggio Calabria, il forte appello del G.O.I. contro ogni forma di criminalità. L'azione di rinnovamento culturale che il Grande Oriente d'Italia sta portando avanti in Calabria, si radica sempre più come prospettiva di crescita sociale grazie ad un lavoro di squadra che coinvolge tutti gli iscritti del Collegio Circostrizionale dei Maestri Venerabili della Calabria, guidato da Antonio Seminario.

domenica 4 settembre

Gazzetta del Sud

Raffi: la 'ndrangheta fuori dalla massoneria

Bocciatura su tutta la linea per la classe dirigente definita incapace: «Se questa è la seconda Repubblica...»



«Bisogna tenere lontano dalle nostre fila figli e parenti dei malavitosi. Lasciamo che sia la Chiesa a recuperare le pecorelle smarrite. Non chiedo a nessuno di fare l'eroe, ma ci sono numerosi strumenti per evitare affiliazioni indesiderate».

Messaggio forte, chiaro, inequivocabile, lanciato dal gran maestro del Grande Oriente d'Italia (Goi), Gustavo Raffi, ieri in città per un convegno su un tema tanto attuale quanto importante: "Giovani, legalità e cultura. La Calabria che vogliamo". In mattinata ha dialogato con i giornalisti, anticipando i temi della riflessione pomeridiana, e affrontando l'attualità politica e il presente della fratellanza. A cominciare dall'ambizione e dalla necessità di coinvolgere i giovani, ai quali Raffi s'è rivolto direttamente affinché piantino un albero della legalità. «Il momento principale - ha aggiunto - è la scuola, ma non come è stata ridotta adesso. Anzitutto dev'essere un luogo di formazione e di crescita, non di acculturazione e indottrinamento, anche confessionale. La scoperta dell'errore dev'essere vista come una vittoria, non come una sconfitta. Il miglioramento del cittadino è un passo fondamentale».

Su questa scia l'avvocato Raffi ha insistito sulla necessità di recuperare tra i banchi l'importanza dell'insegnamento dell'educazione civica. Ha poi richiamato il tema dell'Unità d'Italia, difendendo la linea piemontese: «Non si fanno passi avanti dimenticando cos'era il sud ai tempi dei Borbone. Le fabbriche resistevano perché c'era il protezionismo e il tento sbandierato treno Napoli-Portici era il trenino del Re». Quindi ha affondato i colpi sulla classe dirigente, definendola senza mezzi termini «non all'altezza. Se questa è la seconda Repubblica...». Ha sottolineato la necessità di reintrodurre le preferenze e richiamato più volte il concetto del «buon governo» come un bisogno vitale per l'Italia di oggi. Non ha trascurato la realtà regionale e cittadina, chiedendo una «Calabria di uomini liberi».

In coda più d'un concetto riferito alla vita interna alla massoneria. Dalle logge che devono essere dei laboratori e quindi dei momenti di crescita, al disagio ancora presente in parte dei "fratelli" per l'apertura della massoneria al pubblico, mostrandosi alla luce del sole. «Il

grande errore del passato - ha notato - è stato pensare di avere un salvacondotto garantito da quanto fatto in passato».

Proprio sui titoli di coda un richiamo alle polemiche nazionali con il quotidiano della Conferenza episcopale italiana che ha smentito le sue cifre e teorie su Ici e 8xMille. «Io non attacco la Chiesa - ha concluso Gustavo Raffi - ma chi permette alla Chiesa di fare quello che fa». E una frenata sul ruolo di Cosenza quale capitale della massoneria: «Non ci sono capitali, si è tutti sullo stesso piano».

Il dialogo tra i cronisti e il gran maestro del Goi, moderato dal giornalista Sergio Tursi Prato, e a cui hanno assistito tra gli altri gran maestri onorari Ettore Loizzo e Ugo Bellantoni, sarà trasmesso da Tele Italia giovedì alle 21.20 e domenica alle 13.

Domenico Marino

Le ragioni di una proposta, l'inutilità di una polemica

Lo Stato sospenda l'8 per mille fino al raggiungimento del pareggio di bilancio, cancellando privilegi ed esenzioni. Vantaggi di casta, anacronistici in una stagione di crisi che rischia di far pagare conti salati ai più deboli, ai pensionati e ai milioni di precari che lottano ogni giorno per un lavoro, la casa e i figli. E' bastata questa proposta di buon senso lanciata dal Gran Maestro Gustavo Raffi, il 19 agosto scorso, per innescare una polemica che da un lato ha visto benpensanti stracciarsi le vesti e riempire di inchiostro misto a piombo le pagine di certi quotidiani, e dall'altro la Chiesa arroccarsi nella difesa dei suoi indubbi vantaggi fiscali, gridando al 'complotto massonico' e alle guerre di religione. Forse anche questa è la dimostrazione che quell'indicazione giunta dalla Libera Muratoria di Palazzo Giustiniani, ha colto nel segno. Nel panorama dei commenti, non sono mancate per fortuna le voci di chi conserva lucidità necessaria per comprendere, come ha spiegato il Gran Maestro Raffi, che la Massoneria non taccia la Chiesa di evasione fiscale ma ha a cuore la giustizia sociale e non ci sta a vedere crollare il tetto né vuole staccare biglietti per il Titanic. Un richiamo forte, dunque, ontro i privilegi di ogni tipo. Ha sparigliato ambienti abituati a fare la morale agli altri, ha stanato ipocrisie e obbligato a una risposta tardiva, che ha lasciato più di un'unghia sugli specchi. Di certo chi pensava che i 'grembiuli' dovessero stare in silenzio o in cantina di fronte a una crisi che

'No ai privilegi di qualunque casta', ecco perché il buon senso spariglia chi grida al complotto massonico

chiede coraggio e responsabilità da parte di tutti, ha fatto male i calcoli. A nessuno è consentito delegare né mettere in discussione il contributo che gli uomini del Grande Oriente d'Italia, cittadini che pagano le tasse e ogni giorno lavorano per rendere migliore il nostro Paese, danno alla società italiana di cui sono parte viva. Senza maschere e prebende, impegnandosi nel concreto, come dimostrano gli Asili Notturni. Vale appena la pena ricordare ai 'profani' che ancora poco conoscono l'Obbedienza, che il Grande Oriente non fa politica e soprattutto che tra le colonne dei suoi templi ci sono cristiani e musulmani, ebrei e uomini di ogni ceto e provenienza, tutti alla ricerca di verità. Un Pantheon di coscienze libere, che va oltre ogni fede e appartenenze e lavora solo per il progresso dell'umanità. Ci si confronti apertamente, allora. Da sempre abbiamo scelto la via del dialogo e della trasparenza. Ai pochi che si dicono scandalizzati da questa presa di posizione etica, basterebbe ricordare le parole del Nazareno che raccomanda: 'Date a Cesare quel che è di Cesare', o quanto scrive Paolo nella Lettera ai Romani: "Date a tutti ciò che è loro dovuto: il contributo a chi è dovuto il contributo, l'imposta a chi è dovuta l'imposta, il rispetto a chi è dovuto il rispetto, l'onore a chi è dovuto l'onore". E se è proprio difficile rispettare e considerare come interlocutore (non come nemico, per giunta occulto o incappucciato) chi vive il libero pensiero, almeno si paghi l'imposta dovuta allo Stato. Per il bene di tutti gli italiani, non di una parte soltanto. Da parte nostra, continueremo a camminare al fianco degli italiani che si rimboccano le maniche per il bene dell'Italia. Qualunque abito indossino.

Il numero **405** Lettori: 1.015.000 Direttore: Roberto Napolitano

24 ORE

Chiesa. Nuovo intervento del presidente Cei

Monito di Bagnasco

«Questione morale grave e urgente»

ICCI E VATICANO
Il giurista cattolico Della Torre: «Esenzione riguarda solo gli immobili a uso non commerciale. La Chiesa non è la sola a beneficiarne»
Carlo Marroli
CITTÀ DEL VATICANO

«La questione morale in politica, come in tutti gli altri ambiti del vivere pubblico e privato è grave e urgente e non riguarda solo le persone, ma anche le strutture e gli ordinamenti». Dopo pesanti attacchi all'evasione fiscale del 19 agosto scorso, ieri il presidente della Cei, cardinale Angelo Bagnasco, è tornato a parlare di 'trasparenza pubblica', nel corso dell'omelia al santuario genovese della Guardia. «Nessuno può negare l'impegno generoso e la rettilineità limpida di molti che operano nel mondo della politica e della pubblica amministrazione, dell'economia, della finanza e dell'impresa. A loro va rinnovata stima e fiducia. Ciò non di meno la questione riguarda tutti come un problema non solo politico ma culturale ed educativo. Non si tratta in primo luogo di fare diversamente, ma di pensare diversamente, in modo più vero e nobile se si vuole purificare l'aria e i nostri giovani non siano avvelenati nello spirito. Se bene ha proseguito che il compito è

manovra e gli sviluppi di inchieste sulla corruzione. «C'è bisogno di una grande conversione culturale e sociale e coloro che hanno particolari responsabilità rispetto alla vita pubblica» e «quanti hanno poteri ed interessi economici ne hanno il dovere impellente più degli altri, sapendo che attraverso il loro operare propongono modelli culturali destinati a diventare dominanti».

Due giorni fa, durante la processione della vigilia, il cardinale aveva ribadito la sua strenua difesa alla famiglia: «Lo Stato ha il compito grave di salvaguardare e di promuovere il bene primario della famiglia. Bisogna difendere la famiglia tradizionale contro chi vorrebbe renderla un oggetto ondivago, senza il sigillo oggettivo del matrimonio». Peraltro in questi giorni la Cei - e in generale la Chiesa - è oggetto di critiche per i presunti privilegi di cui godrebbe in campo fiscale. In particolare sono scesi i radicali a sollecitare provvedimenti di riduzione delle agevolazioni, e su internet si è scatenato un dibattito molto acceso. A questi attacchi ha risposto sabato scorso un editoriale del direttore di Avvenire, Marco Tarquinio, che ha parlato di «impressione di campagna politico-mediatica, fatta scattare a suon di numeri a casaccio e falsità ripetute

ripetita dallo stesso Raffi: «Non abbiamo tacciato la Chiesa di evasione fiscale, né attaccato il popolo delle parrocchie e degli oratori. In un periodo di grave crisi economica in cui si chiede ai più deboli di sopportare dei sacrifici, chi d'altro che lo Stato eliminando ogni sorta di privilegi ed esenzioni, sospendendo l'8 per mille fino al raggiungimento del pareggio di bilancio come fanno nelle manovre. Questa è giustizia sociale, non guerra di religione». Sul tema è intervenuto il rettore della Lumsa e presidente del Tribunale vaticano, Giuseppe Della Torre. Quelli di cui gode la Chiesa in materia fiscale «non sono privilegi», e su questo argomento di fa molta «disinformazione», oltre che «strumentalizzazione» ha detto il giurista all'agenzia Sir. «L'esenzione dall'Ici è riconosciuta per alcuni immobili non commerciali nei quali si svolgono attività di particolare rilevanza sociale. Non è soltanto la Chiesa cattolica, pertanto, a beneficiarne, ma tutti gli enti non commerciali pubblici e privati, laici e religiosi, di altre Chiese, organizzazioni di volontariato, ong, unioni, enti non profit. E pure immobili dello Stato e di altri enti pubblici, purché vi si svolga un'attività di rilevanza sociale e che non comporti un guadagno».

Crisi: Raffi (GOI), lo Stato cancelli l'esenzione Ici per i beni immobili della Chiesa non destinati al culto. Congelare per tre anni l'8 per mille, fino al raggiungimento del pareggio di bilancio

Roma, 19 agosto. "In un tempo di grave crisi economica, in cui si chiedono lacrime e sangue ai pensionati e ai più deboli, serve responsabilità e concreta solidarietà: tutti devono dare il proprio contributo per salvare il Paese dal rischio default. Dai politici ai calciatori, non sono più ammesse esenzioni feudali né privilegi di casta che hanno il sapore di un autentico insulto alla povertà e a milioni di italiani che lottano quotidianamente per far fronte a difficoltà di ogni tipo". E' quanto afferma Gustavo Raffi, Gran Maestro del Grande Oriente d'Italia.

"E' giusto - spiega Raffi - che lo Stato abolisca le esenzioni dell'Ici per i beni immobili della Chiesa non destinati al culto e di tutti gli altri enti che si avvantaggino di tale esenzione, così come è opportuno congelare per tre anni l'8 per mille fino al raggiungimento del pareggio di bilancio, come fissato nella manovra, destinando le risorse alla ripresa economica dello Stato. Non siamo certo nostalgici delle leggi Siccardi che abolirono i privilegi del clero né presi da furore giacobino, ma chiediamo giustizia ed equità sociale. Chi ha di più, apra i cordoni della borsa e dia l'esempio".

"La Libera Muratoria - rimarca il Gran Maestro di Palazzo Giustiniani - è dalla parte di chi si rimbocca la maniche per far uscire il Paese dalle secche dell'egoismo e dell'indifferenza. Rilanciamo con forza il bisogno di un nuovo Patto di Fratellanza che abbia davvero a cuore il destino dei giovani e delle famiglie, dei lavoratori e delle imprese. Dal tunnel della crisi e dalla minaccia delle speculazioni internazionali - conclude Raffi - si può uscire solo camminando in cordata verso un'unica direzione: il bene dell'Italia".

DIAMO L'8 PER MILLE AI COMUNI



CORRADO AUGIAS
c.augias@repubblica.it

Caro Augias, di fronte alla crisi incalzante e ai tagli che il governo intende fare agli enti locali, nonché alle polemiche che investono la Chiesa cattolica per i numerosi privilegi fiscali di cui gode, voglio ricordare che nella XIV legislatura (il 29 novembre 2005) al Senato, e poi nella legislatura successiva alla Camera, avevo presentato, come primo firmatario, il disegno di legge: "Nuove disposizioni per l'attribuzione delle quote dell'8 per mille dell'Irpef". In sintesi, quel progetto prevedeva che si potesse scegliere di attribuire l'8 per mille anche ai Comuni e che le quote di coloro che non scelgono andassero direttamente al Comune di residenza. Inutile dire che il Parlamento non ha mai discusso il ddl. Non è forse questo il momento giusto perché qualche parlamentare lo riproponga?

Aleandro Longhi - aleandro.longhi@fastwebnet.it

Sì, questo sarebbe, dal punto di vista economico, il momento giusto; non lo è però dal punto di vista politico. Qualcuno può immaginare questa maggioranza e il suo leader che sfidano il potere, cioè l'appoggio elettorale, delle gerarchie cattoliche? E dire che la possibile revisione del perverso meccanismo dell'8 per mille era prevista nella stessa legge che l'ha istituito nell'ottobre 1985. L'attuale ministro Tremonti era tra gli ispiratori. Si trattava di sostituire lo stipendio dei preti (la congrua) che dopo il Concordato del 1929, lo Stato pagava come risarcimento per le espropriazioni del 1861-1870. Vecchie storie, come sempre. Col tempo si sono create alcune distorsioni gravi. La prima è che il gettito Irpef è (per fortuna) molto cresciuto. Per conseguenza l'8 per mille elargito alla Conferenza dei vescovi (Cei) è passato dai 200 milioni di euro del 1990 a poco meno di un miliardo degli ultimi anni. Decisamente troppo. Soprattutto nell'attuale situazione. Secondo: al-

la Cei vanno non solo i soldi specificamente destinati dai contribuenti ma, nella stessa proporzione, anche quelli che non hanno un destinatario. Ai 360 milioni circa sottoscritti, si aggiungono così oltre 500 milioni derivanti dalla ripartizione generale dei fondi. Il che non è giusto e anzi si può dire che è decisamente immorale. Le gerarchie hanno reagito alle critiche distorcendo il bersaglio: si vogliono chiudere le mense dei poveri, si vuol abolire la carità. Nessuno vuole questo e nessuno può negare l'azione caritatevole di alcune organizzazioni cattoliche. Si tratta semplicemente di ridare una proporzione ad un gettito esagerato né sempre destinato alle mense e ai poveri, se vogliamo essere onesti. Genaro Acquaviva, negoziatore del Concordato, cattolico, ha detto nei giorni scorsi: «Nella seconda Repubblica s'è instaurato un rapporto lobbistico tra Chiesa e Stato». Non è un bene né per l'una né per l'altro.

GIORGIO NERI/ANSA



ANSA - ADN Kronos - AGI

Crisi: Raffi (GOI), nessun attacco alla Chiesa, che non abbiamo tacciato di evasione fiscale. E' allo Stato che chiediamo di cancellare privilegi ed esenzioni e di sospendere l'8 per mille per tutto il periodo della manovra

Roma, 29 agosto. "Non si faccia il gioco delle tre carte raccontando, peraltro a distanza di dieci giorni dal nostro intervento, ancora una volta la vecchia favola del complotto massonico contro la Chiesa. Non abbiamo tacciato la Chiesa di evasione fiscale, né attaccato il popolo delle parrocchie e degli oratori. In un periodo di grave crisi economica, in cui si chiede ai più deboli di sopportare duri sacrifici, chiediamo che lo Stato elimini ogni sorta di privilegi ed esenzioni, sospendendo l'8 per mille fino al raggiungimento del pareggio di bilancio, come fissato nella manovra. Questa è giustizia sociale, non guerra di religione". E' quanto afferma Gustavo Raffi, Gran Maestro del Grande Oriente d'Italia.

"Il nostro - precisa ancora il Gran Maestro di Palazzo Giustiniani - è un richiamo forte contro i privilegi delle caste di ogni tipo, qualsiasi abito indossino. L'azione e il pensiero della Libera Muratoria nella società italiana ha un unico fine: il bene del nostro Paese. In luogo di *excusatio non petita*, si abbia invece il coraggio di affrontare la realtà e di rinunciare, anche se costa, a fruire di privilegi, esenzioni ed erogazioni da parte dello Stato, che provocano pesanti ingiustizie ai danni della stragrande maggioranza dei cittadini. Di tutto c'è bisogno oggi - conclude Raffi - tranne che agitare fantasmi del passato e stracciarsi inutilmente le vesti, credendosi intoccabili".

CHIESA E NON PROFIT, ORIGINE DI UN ATTACCO

QUALCOSA CHE IMPRESSIONA

MARCO LARQUINIO

Impressionante. Impressionante la realtà dell'evasione fiscale. Impressionante la disattenzione verso quell'immenso e bistrattato valore e quella portentosa (ma non inesauribile) risorsa che è la famiglia, e la famiglia con figli. Impressionante la campagna politico-mediatrice che è stata scatenata contro la Chiesa per il solo fatto di aver detto tutto questo. E aver ricordato a chi ha il compito di governare e di fare le leggi che, in un tempo esigente e duro di manovre difficili e di seri sacrifici, gli italiani attendono - e finalmente meritano - scelte giuste e utili per la preziosa risorsa famiglia e contro la sottrazione di risorse operata da chi evade le tasse. «Più famiglia e uno stop all'evasione», titolavamo il 20 agosto scorso su questa prima pagina, continuando la nostra preoccupata analisi delle sfide che stanno davanti alla classe dirigente di questo Paese e rilanciando la riflessione e l'appello del presidente della Cei, cardinale Angelo Bagnasco. Un appello che sembra essere stato ben compreso da quanti, in Parlamento e nel Governo, lavorano per un'equa correzione della manovra-bis d'agosto. Le immediate reazioni bipartisan favorevoli lo hanno segnalato a dovere.

Che sia questo il problema? Che sia insopportabile questo vasto convenire, e non per piccole convenienze, su problemi veri della nostra società nazionale posti in primo piano dai cattolici (gente che dell'Italia vera sa qualcosina...)? O forse il problema è che non si deve far arrivare in primo piano la famiglia, quei quasi 15 milioni di nuclei di persone sposate e, spesso, con figli a carico che non riescono a ottenere il riconoscimento sancito in Costituzione e una cittadinanza fiscale piena? O, ancora, il problema è che non ci si deve neanche azzardare a porre la questione dell'evasione fiscale? Viene da rispondere sì a tutte queste domande niente affatto retoriche. Soprattutto all'ultima. E' potente il partito dell'evasione, quella vera: grossa, grassa e sfottente per i milioni e milioni di "dipendenti" e anche per tutti quegli "autonomi" che s'arrabattano e quando evadono, poco o nulla, lo fanno per disperazione. E' potente, secondo analisi e commentatori insigni, ed è «intoccabile» perché elettoralmente determinante. E' potente e conta - scopriamo con crescente sorpresa - su alleanze inospettabili, sia nelle redazioni di vasti e radicati gruppi mediatici sia in quelle di giornali corsari.

Ma non riusciamo proprio a vederlo coincidere il partitone dell'evasione con il partitino (pannelliano) più

amato e amplificato da certi colleghi e più fervente nello spacciare leggende nere e cifrati anatemi contro la Chiesa e il mondo del non profit (evidentemente per costoro troppo inquinato, anche nella sua parte laica, dal "solidarismo" e dal "vitalismo" cristiano). Eppure almeno un retroscena ce l'ha, e per niente raccontato, la contro-campagna mediatica fatta scattare (a suon di numeri a casaccio e falsità ripetute ossessivamente) per tentare di far deragliare la campagna a marchio "cattolico" pro-famiglia e per un fisco giusto, amico della famiglia e uguale per tutti. E' un retroscena, che si condensa in un marchio d'origine. Ma basta riandare al 19 agosto. Parla alla radio, al mattino, il cardinal Angelo Bagnasco, e parla chiaro: Arrivano consensi, promesse, impegni. Nel pomeriggio, però, brontola e tuona l'avvocato **Gustavo Raffi**. E l'ordine d'attacco: dev'essere detto che la salvezza dell'Italia in crisi sta nel colpire la Chiesa.

Si congeli per tre anni l'8 per mille e s'impongano tasse su tutti «gli edifici non destinati al culto». Tutti. Mense dei poveri, case di accoglienza, oratori, ostelli, scuole, musei... E sull'altare anticlericale si sacrificino pure, visto che non se ne potrebbe fare a meno, «tutti gli altri enti» (religiosi e non profit). Sul far della sera, l'elenco della mannaia anti-solidale si precisa in bocca a un esperto della materia, l'avvocato Mario Staderini. E la campagna s'intensifica.

Ho dimenticato qualcosa? Già che cosa d'altro fanno nella vita i due abili avvocati. Staderini è il segretario in carica del Partito radicale. Ovvero la metà esibita del marchio d'origine della campagna anti-Chiesa (e non profit). Raffi è, invece, il gran maestro del **GOI**, ovvero «la più antica e numerosa comunione della **massoneria** italiana».

L'altra metà del marchio, quella più discreta. Un film già visto. Ma vederlo di nuovo in circolazione con pronti e potenti strombazzamenti mediatici, un po' di impressione la fa lo stesso.

Avenire

27 agosto 2011

Il Tempio nel marmo

Una tornata nel cuore delle Apuane per riavvicinare simboli e realtà alle radici della Massoneria. Il Gran Maestro Aggiunto Bianchi: "Un evento unico che resterà nei cuori di tutti"



"Un'esperienza emozionante non solo per il luogo, l'ora e lo scenario ma anche e soprattutto per il *pathos* che una tornata svolta in un tempio 'di' e 'nel' marmo ha suscitato in quanti hanno avuto la fortuna di partecipare ad un evento per il quale 'unico' è l'aggettivo adeguato e insostituibile". Così ha iniziato il suo intervento il Gran Maestro Aggiunto, Massimo Bianchi, partecipando alla tornata rituale organizzata in una galleria scavata nel marmo delle Apuane. Un luogo dell'anima, nel quale è stato ricostruito fedelmente un Tempio e dove i Fratelli della Fantiscritti hanno voluto concludere i lavori rituali prima della sosta estiva per godere di un meritato riposo dopo uno sforzo organizzativo che ha portato un centinaio di Fratelli provenienti da logge toscane, liguri, emiliane, con rappresentanze perfino dal Piemonte, dalla Lombardia e dalla Calabria.

Stupore prima e poi emozione per quanti hanno deciso di affrontare la natura e i tornanti sterrati delle Apuane per arrivare in auto dentro una cava nella quale il lavoro magistrale del 'Maestro Cavatore' ha sfruttato la galleria nata dall'estrazione del Marmo per realizzare un Tempio che anche dalle immagini scattate artigianalmente appare maestoso, in grado di accogliere sulle gradinate di pietra centinaia di fratelli che hanno visto l'Oriente, realizzato sfruttando il risultato del lavoro durissimo del Maestro Cavatore, a tre metri di altezza. Un Oriente raggiungibile solo con una lunga scalinata segnata da lumi naturali e con la luce artificiale che creava sullo sfondo uno scenario irreale.

"Un'emozione che nasceva dalla consapevolezza di essere parte di un momento unico nella nostra storia personale e collettiva, vissuto fra musiche, luci, sensazioni - ha sottolineato Massimo Bianchi - che nascono solo quando l'uomo torna all'essenza della vita, alle radici della materia, di fronte alla pietra che ha valore perché simbolo e contenitore, materia scavata dall'uomo e segno del suo impegno quotidiano a lavorare per migliorarsi in una realtà non sempre facile. Credo che mai, come in quella serata, dall'alto di una 'bancata' a diversi metri di altezza, eppure vicini come mai prima, in uno spazio senza tempo esaltato dalla luce delle fiamme, i Maestri hanno sentito, nel freddo della pietra, la forza dei simboli e percepito l'energia generata dall'entusiasmo di tutti i Fratelli e non solo di quelli della RL Fantiscritti".

Una serata magica, che ha suscitato emozione e una commozione basata non sull'autocelazione di un'Officina, la Fantiscritti, che ha fatto la storia dell'Istituzione in terra Apuana, ma sulla lettura di documenti che ricordavano momenti difficili della Massoneria italiana e di quella Carrarese in particolare.

Un evento che tutti ricorderanno come un momento di riflessione collettiva declinata con un denominatore comune: quello dell'appartenenza a una Massoneria che sa ancora vivere la sua storia uscendo dal Tempio, creandone di nuovi ma senza rinunciare alla bellezza del lavoro di Loggia e all'emozione di dare nuove forme e nuove esperienze alla Fratellanza Universale.



UN SOGNO INIZIATO NEL 2008 CON LA LOGGIA ARBERIA. IL GOI DA SEMPRE VICINO AI FRATELLI ALBANESI

Tirana entra nel cuore della Massoneria europea, il 14 ottobre nasce la Gran Loggia d'Albania

Il Gran Maestro Raffi e il Segretario Generale della Conferenza Mondiale delle Gran Logge, Jackson, installeranno la prima Obbedienza regolare nella storia del Paese delle Aquile

Si realizza un sogno della Libera Muratoria europea: il 14 ottobre, a Tirana, verrà installata ufficialmente la Gran Loggia d'Albania.

L'evento, particolarmente atteso, vede il Grande Oriente d'Italia tra i fondatori della Fratellanza albanese. Con il Gran Maestro Gustavo Raffi, che ha fortemente creduto nel progetto, a installare la Gran Loggia tracciando le vie della speranza per la nuova Obbedienza, saranno le rappresentanze delle comunioni massoniche europee insieme al Segretario Generale della Conferenza Mondiale delle Gran Logge, Thomas Jackson. Uniti per vivere un percorso iniziato nel 2008, quando la giunta del G.O.I. autorizzò la formazione di una loggia 'Arberia', regolarmente installata a Tirana, iniziando all'Arte Muratoria i Fratelli albanesi. Di quella Loggia, su autorizzazione della Giunta e del Gran Maestro Raffi, facevano parte fratelli delle Logge di Lecce, Gallipoli e Bari, unitamente al Gran Maestro Aggiunto, Massimo Bianchi, e al Gran Maestro Onorario, Mauro Lastraioli, che hanno costantemente seguito gli sviluppi della Fratellanza albanese per conto del Gran Maestro di Palazzo Giustiniani. Il primo Venerabile dell'Arberia è stato Mauro Leone, presidente del Collegio dei Maestri Venerabili della Puglia. In questi tre anni, la Loggia Arberia ha gemmato la 'Schanderberg' (Venerabile Alfredo Bruni) e la 'Antichi doveri' (Venerabile Giuseppe Crusi). Queste tre logge, le cui cariche sono ricoperte da fratelli albanesi, secondo la convezione internazionale, daranno vita il 14 ottobre alla Gran Loggia di Albania, la prima Obbedienza regolare nella storia del Paese delle Aquile. Dell'iniziativa e della formazione ai Fratelli assicurata dal G.O.I. erano state informate la Conferenza delle Gran Logge del Nord America, tenutasi nel febbraio scorso a Denver e la Conferenza Mondiale che si è celebrata a giugno a Cartagena. Il Gran Maestro Raffi, in occasione della Gran Loggia di Serbia, ha annunciato la costituzione della Gran Loggia d'Albania. Una vicinanza concreta ai Fratelli albanesi, nel solco della tradizione di Palazzo Giustiniani che in questi anni, seguendo le indicazioni della Gran Maestranza, ha aiutato la creazione e lo sviluppo della Libera Muratoria dei Paesi che si sono liberati dalle dittature e dai totalitarismi di ogni colore. Il nuovo Gran Maestro verrà eletto dalle tre logge. I Fratelli italiani che vorranno partecipare alla solenne cerimonia di installazione, devono prenotarsi presso la Gran Segreteria del G.O.I., chiedendo l'autorizzazione necessaria.



AlchimiaAlchimie, liberi muratori sulle tracce di Cagliostro

Come ogni anno a fine agosto San Leo, la perla dell'Alta Valmarecchia, ospita *AlchimiaAlchimie*, l'evento dedicato all'abitante più noto della rocca dell'antico borgo in provincia di Rimini, il massone Giuseppe Balsamo, alias Conte di Cagliostro, che venne condannato al carcere a vita dalla Chiesa per eresia e di cui nel 2011 si celebra il 215° anniversario della morte.

La cittadina si è scoperta luogo magico e accogliente luogo di incontro di diverse sensibilità e culture ma non a tutti va giù che massoni, liberi pensatori e semplicemente curiosi si ritrovino a San Leo. L'anno scorso fu il vescovo del Montefeltro, monsignor Luigi Negri, a scrivere una lettera aperta contro l'iniziativa mentre quest'anno il parroco di Pietracuda (frazione di San Leo) don Andrea Bosio, in concomitanza con *AlchimiaAlchimie*, ha deciso la chiusura di due monumenti storici, la Pieve e la Cattedrale. Motivo ufficiale: "Mancava il custode", ha detto il sacerdote. Ma poi si lascia andare e dice: "I principi della massoneria da sempre sono inconciliabili con quelli della fede cattolica e del catechismo cristiano". Il vescovo è dalla sua parte: "Sono totalmente favorevole alla scelta del parroco e la scelta del Comune di proporre eventi organizzati dalla massoneria è imbarazzante".

Non prova imbarazzo il sindaco Matteo Guerra: "La nostra - spiega - è una piccola città, carica di storia. Qui sono passati personaggi importanti come Dante e San Francesco. E, prima di loro, Berengario II, che fu re d'Italia dal 950 al 961. E qui visse i suoi ultimi anni, incarcerato nelle Fortezze, Cagliostro. Voglio dire che abitualmente San Leo ospita eventi collegati alla sua storia. Ed anche così attira visitatori e turisti. Tanta manna dal cielo per la nostra economia. I massoni? Il Grande Oriente d'Italia e la Gran Loggia d'Italia e sono associazioni legali. Fino a prova contraria, nel nostro Paese c'è libertà di pensiero. Perché negare loro la sala polivalente per tenere le conferenze?", ha detto al 'Corriere della Sera'.

E la sala era stracolma per le conferenze promosse dal Grande Oriente d'Italia coordinate da Giovanni Ceconi, membro del comitato scientifico di *AlchimiaAlchimie*. Sono intervenuti Giuseppe Abramo (*Cagliostro e la pietra filosofale*), Vinicio Serino (*Il mistero dell'architettura: il tempio*), Stefano Bisi (*Archi e Ponti: altri usi tradizionali dell'architettura*), Marco Rocchi (*Il lapis dell'alchimista, la pietra del massone*), Moreno Neri (*Stones of Rimini: l'enigma delle pietre del Tempio Malatestiano*). E al termine i fuochi artificiali tricolori dalla rocca, "un omaggio ai 150 anni dell'Unità d'Italia" ha detto l'assessore al turismo, Carla Bonvicini. L'appuntamento al prossimo anno.



Successo di pubblico per le conferenze promosse a San Leo dal Grande Oriente. Il parroco chiude le chiese ma il sindaco difende la libertà di pensiero



Il bosco degli iniziati

Tornata rituale a Radicofani. Fratelli da ogni parte d'Italia nella traccia di saggezza lasciata nella pietra da Odoardo Luchini

Il piano di Francesco Attesti, straordinario musicista di Cortona, ha accompagnato alcuni momenti della tornata rituale che, per la quinta volta, si è svolta a Radicofani, in provincia di Siena, nel Bosco Isabella. Fratelli da ogni parte d'Italia hanno raccolto l'invito del Maestro Venerabile della Loggia XX settembre all'Oriente di Montepulciano, Raffaello Biagiotti e, nel ritorno a casa, hanno portato il ricordo di una tornata molto suggestiva. Si svolge in un bosco, in un giardino iniziatico, voluto dal fratello Odoardo Luchini, che desiderava lasciare un qualche segno di presenza massonica nel suo paese della Val d'Orcia.

Possedeva dei tenimenti nella cittadina e approfittando di questo appezzamento sconnesso, con la presenza di grossi massi pietrosi vulcanici, formati in un periodo molto antico, con l'attività vulcanica dell'Amiata e al confine con la via Francigena, ideò il bosco.

Non ebbe la fortuna di vederlo finito, perché passò all'Oriente Eterno il 17 gennaio del 1907 a Firenze, all'età di 63 anni. L'opera venne iniziata nel 1904 e proseguita dalla moglie Isabella e dalla figlia Matilde, e venne terminata dopo la fine della prima guerra mondiale. Durante la Tornata sono state presentate tavole dai fratelli Giorgio Bastregghi, Graziano Ciumi, Giancarlo Vettori. I lavori sono stati conclusi dal Gran Maestro Aggiunto, Massimo Bianchi, e vi hanno partecipato anche il consigliere dell'Ordine Fabio Reale, i garanti di amicizia ad honorem Renzo Rosa e Sandro Masini, il presidente del collegio circoscrizionale dei Maestri Venerabili della Toscana, Stefano Bisi.



Dalla speranza alla rinascita: Napoli per la nuova Italia

*L'8 ottobre al Teatro di Corte del Palazzo Reale
il talk-show condotto da Alessandro Cecchi Paone con studiosi e
meridionalisti. Conclude i lavori il Gran Maestro Raffi*

Il Collegio Circoscrizionale dei Maestri Venerabili della Campania – Lucania si prepara celebrare il 150mo Anniversario dell'Unità d'Italia. L'evento avrà luogo l'8 ottobre a Napoli, nel Teatro di Corte del Palazzo Reale (Piazza del Plebiscito), sulla cui facciata, tra le statue dei Sovrani che hanno regnato sul territorio, spicca quella di Gioacchino Murat rappresentato in Grado di Apprendista.

Il programma prevede: Omaggio alla Bandiera. Saluto del Fr.: Michele Di Matteo, presidente del Collegio Circoscrizionale dei MM.: VV.: della Campania – Lucania. Introduzione ai lavori di Paolo Peluffo, coordinatore del Comitato Nazionale per le celebrazioni del 150° dell'Unità d'Italia. A seguire il talk-show condotto dal divulgatore scientifico e giornalista Alessandro Cecchi Paone che si confronterà con: Valerio Zanone – Presidente del Comitato del Grande Oriente d'Italia per le celebrazioni del 150° anniversario dell'Unità d'Italia; Piero Craveri – Università "Suor Orsola Benincasa" di Napoli; Santi Fedele – Università di Messina; Renata De Lorenzo – Università "Federico II" di Napoli; Valentina Patavina – Storica e saggista; Italo Moscati – Regista.

A seguire un breve spettacolo teatrale: "Processo a Murat" di Pietro Formisano con Mario Aterrante. Concluderà i Lavori il Gran Maestro, Gustavo Raffi. La serata si chiuderà con una "Cena di Gala" al Grand Hotel Mediterraneo.

Per ulteriori informazioni e/o prenotazioni alberghiere:

Fr.: Achille Castaldi: 340 582 4390 o 150enario.goinapoli@gmail.com



ANSA - AGI - ADNKRONOS

'Ndrangheta: Antonio Seminario, il Grande Oriente crede nella legalità. Fiducia nel lavoro della magistratura

Roma, 30 luglio. "Esprimiamo fiducia nel lavoro della magistratura, ribadendo anche in questa circostanza l'assoluta estraneità ai fatti del Grande Oriente d'Italia. Domenico Macrì è stato immediatamente sospeso dall'Istituzione, in attesa che possa chiarire nelle sedi competenti le imputazioni a suo carico nell'ambito dell'inchiesta sull'operazione Decollo Money". E' quanto afferma Antonio Seminario, presidente del Collegio dei Maestri Venerabili della Calabria.



"La vicenda di cronaca - rimarca Seminario - non getta ombre sul Grande Oriente d'Italia-Palazzo Giustiniani, che crede nella legalità e ha fatto della trasparenza una questione di vita e di impegno per il riscatto del territorio. Ricordiamo che di recente, a Reggio Calabria, il Gran Maestro Gustavo Raffi ha lanciato un forte appello per spezzare le catene della 'ndrangheta e della criminalità. E' questo - conclude il presidente del Collegio dei Maestri Venerabili della Calabria - il percorso che seguiamo da sempre, e la nostra scelta di giustizia sociale. Non si torna indietro".



FORNITORE DEL

GRANDE ORIENTE D'ITALIA

VIA DEI TESSITORI, 21

59100 PRATO (PO)

TEL. 0574 815468 - FAX 0574 661631

PUBBLICITÀ



Notizie dalla Comunità

■ Italia e Spagna, attraverso Alghero e la Catalogna. Il 24 settembre convegno in Sardegna

Si terrà ad Alghero il 24 settembre, alle 17.30, un importante Convegno dal titolo *Relazione tra massonerie italiana e spagnola tra ottocento e novecento*, organizzato dalla R.L. Vincenzo Sulis all'Oriente di Alghero. Relatori: José Antonio Ferrer Benimeli (Università di Zaragoza), *L'unificazione italiana e la massoneria spagnola*, Pere Sánchez Ferré (Università di Barcellona), *Massoni italiani in Catalogna*, Santi Fedele (Università di Messina), *Il Grande Oriente d'Italia in esilio e l'Alleanza delle massonerie perseguitate*, Marco Novarino (Università di Torino), *La repressione antimassonica franchista e la partecipazione di massoni italiani nella guerra civile spagnola*. Partecipano ai lavori il Gran Maestro della Gran Loggia di Spagna, Oscar de Alfonso Ortega, e il Gran Maestro del Grande Oriente d'Italia, Gustavo Raffi.

■ Il contributo ebraico all'Unità d'Italia e alla storia del nostro Paese, convegno a Massa Marittima il 25 settembre

A Massa Marittima il 25 settembre convegno *Il contributo ebraico all'Unità d'Italia e alla storia del nostro paese. La presenza in Toscana*. L'appuntamento, organizzato dalla Loggia Giustizia e Libertà n.823 in collaborazione con le Logge dell'Oriente di Massa Marittima e di Follonica, vedrà la partecipazione del sindaco della città, Lidia Bai, di Angelo Biondi, Stefano Arieti e Giovanni Greco, dell'Università di Bologna. Interverrà il presidente del Collegio della Toscana, Stefano Bisi, e il Gran Maestro Aggiunto, Massimo Bianchi.



■ Tornata congiunta a Firenze

Il 28 settembre, la Loggia Plinio Citi e Lando Conti di Firenze organizzano una tornata congiunta nella quale il Fratello Adalberto Scarlino terrà una tavola dal titolo *La Massoneria Fiorentina dal dopoguerra ad oggi: gli uomini, le idee, le proposte, il rapporto con la società*.

■ Grosseto, Il Risorgimento e Luciano Bianciardi

Per il prossimo 16 settembre la loggia "Randolfo Pacciardi" (1339) di Giuncarico ha in programma l'ultimo dei cinque incontri organizzati con l'Antica Società Storica Maremmana per celebrare il 150° anniversario dell'Unità d'Italia. *Il Risorgimento e Luciano Bianciardi* è il titolo del convegno che si terrà alle 16,30 nella Sala Consiliare del Comune di Grosseto (Piazza Dante) con il patrocinio dell'amministrazione comunale e della provincia grossetana. Intervengono: il sindaco Emilio Bonifazi, il docente universitario Stefano Adami e il Fratello Paolo Pisani nella veste di presidente dell'Antica Società Storica Maremmana. Modera Roberto Breschi, Maestro Venerabile della Loggia "Randolfo Pacciardi".

■ I trenta anni del capitolo Firenze delle Stelle d'Oriente

Il 24 settembre alle 15, presso la Casa massonica di Firenze, il Capitolo Firenze celebrerà il 30° anniversario della sua fondazione. La manifestazione, dal titolo *Le Virtù: essenze dell'Ordine iniziatico delle Stelle d'Oriente*, sarà condotta dalla W.M. Claudia Manfredini e dal W.P. Francesco Chiani.

■ I Viaggi sotto le Stelle, tradizionale incontro della loggia Mont Blanc di Saint Vincent per l'anniversario di fondazione

Come ogni anno la loggia "Mont Blanc" (1197) di Saint Vincent ha festeggiato il proprio anniversario di fondazione con un suggestivo incontro 'sotto le stelle' presso l'Osservatorio di Saint-Barthélemy, vicino Nus, in provincia di Aosta. L'appuntamento di quest'anno, che celebra otto anni di vita dell'officina, si è tenuto il 3 settembre con una conferenza dal titolo *I viaggi sotto le stelle. Esperienze passate e presenti* e ha visto i contributi di Giustino Languasco di Imperia e Paolo Pietrapiana di Torino. A tracciare le conclusioni, il Gran Maestro Onorario Morris L. Ghezzi, Grande Oratore del Grande Oriente d'Italia.

■ Solstizio d'estate a Trapani, le ragioni della Massoneria e di una scelta di fratellanza

Il 26 giugno, il Collegio Circostrizionale dei Maestri Venerabili della Sicilia e la Loggia "Rinnovamento" n° 348 all'Oriente di Trapani, hanno festeggiato, in un Tempio appositamente allestito in un albergo della città, la Solennità del Solstizio d'Estate. Ai lavori rituali sono intervenuti molti Fratelli, fra i quali: il Gran Maestro Aggiunto, Massimo Bianchi, il Gran Maestro Onorario, Luigi Manzo, il Rappresentante del Consiglio dell'Ordine nella Giunta, Tommaso Castagna, il Grande Ufficiale, Gilberto Bonaccorso, i Membri della Corte Centrale Gaetano Cammarata e Lorenzo Sammartano, il Gran Rappresentante della Gran Loggia di Taipei (Ci-





na) Giuseppe Briguglio, i Garanti d'Amicizia ad onorem Gregorio Cottone, Antonio Gualano e Giovanni Riccobono, il presidente del Collegio Circostrizionale dei MM.:VV.: della Sicilia, Giuseppe Trumbatore, il Giudice Circostrizionale, Tonino Siro Brigiano, l'Ispettore Circostrizionale, Gaspare Papa, il presidente dell'Oriente di Trapani e Paceco, Uccio Malato, (Giuseppe Mazzini 347), il M.:V.: Francesco Maria De Michele della R.:L.: "Saverio Friscia" n° 1340 all'Or.: di Sciacca (AG), il M.:V.: Sergio Scropo della R.:L.: "Fratelli Bandiera" n° 970 all'Or.: di Barcellona Pozzo di Gotto (Me), il M.:V.: Vito Martinico della R.:L.: "Domizio Torrigiani" n° 811 all'Or.: di Paceco (To), il M.:V.: Silvestro Leggio della R.:L.: "Domizio Torrigiani" n° 413 all'Or.: di Campobello di Mazara (Tp), il M.:V.: Enzo Maggio della

R.:L.: "Abele Damiani" n° 349 all'Or.: di Marsala (Tp), l'ex M.:V.: Filippo Coppola della R.:L.: "Giuseppe Garibaldi" n° 642 all'Or.: di Trapani, i Ffr.: Ariberto Butta, Quintino Paola e Bartolomeo Parisi, delegati dei MM.:VV.: delle RR. LL "Cosmos" n° 262 all'Or.: di Palermo, "Francisco Ferrer" n° 908 all'Or.: di Castelvetrano e "Armonia" n° 1035 all'Or.: di Sambuca di Sicilia (AG). Numerosi gli interventi dalle Colonne e dall'Oriente prima delle conclusioni affidate al Gran Maestro Aggiunto, Massimo Bianchi che ha rimarcato i compiti che la Massoneria deve svolgere in questo tempo. "Essere in Massoneria – ha detto – è sempre più una scelta di vita ed un buon massone deve essere un buon cittadino che lavora per il bene dell'intera Umanità e non soltanto per quello della sua ristretta comunità. Ci si deve chiedere cosa si dirà di noi e del nostro lavoro fra cinquant'anni, quando non ci saremo più; se abbiamo avuto il coraggio di ripulirci degli errori del passato e se abbiamo fatto il possibile per essere dei buoni Maestri; se abbiamo profuso la nostra lealtà e la nostra correttezza anche negli incarichi istituzionali, se dovunque la nostra azione ha prodotto fatti ed atti concreti ed apprezzabili, oltre alle solite espressioni di affetto quando ci si incontra. E, se crediamo nella Massoneria e nei nostri valori – ha concluso Bianchi – poco importa se per questa nostra scelta di vita c'è un prezzo da pagare nel mondo profano. Noi ci stiamo".

■ Addio a Luigi De Marco, il Venerabile che fu amico di Vasco Rossi



Lo ha stroncato il 22 agosto un male incurabile, all'età di 67 anni. Luigi De Marco, commerciante e artigiano di Sanremo, era amico intimo del rocker Vasco Rossi, per il quale negli ultimi due anni, ha curato (a mero titolo di amicizia) il suo yacht, quando ormeggiato a Portosole. Luigi è stato stroncato dalle conseguenze di un male incurabile, dopo un anno che lottava contro la terribile malattia. Ha lavorato per decenni sugli yacht di Sanremo, nell'ambito della refrigerazione di condizionatori e frigoriferi. E' stato anche Maestro Venerabile della Loggia "Lando Conti" del Grande Oriente d'Italia. Originario di Scigliano (Cosenza), si era trasferito da giovane prima a Genova, città dei suoi genitori, e poi a Sanremo.

www.oggettimassonici.it - info@oggettimassonici.it

Cellulare: 3497702093 Fax: 0532463387

Alcuni dei nostri prodotti: Guanti in pelle e in puro cotone - Labari - Gioielli di Loggia Minerva, Ercole e Venere in diverse misure - Maglietti - Candelabri e Spegnicandele Tronco della Vedova - Penne stilo e sfera - Portachiavi e Femasoldi - Pins da giacca e tanti altri oggetti che soddisferanno la vostra curiosità li troverete sul nostro sito internet...

PUBBLICITÀ

www.grandeoriente.it

33 MOTOCICLETTE SI SONO SCHIERATE IN MODO DA FORMARE IDEALMENTE IL TEMPIO

Grembiule e due ruote, la magia del viaggio

Dal 19 al 21 agosto si è tenuto il 4° Biker Swiss Masonic Meeting a Sarnen. Il racconto di una fratellanza massonica che si fa strada e confronto con i Fratelli d'oltreconfine

Il giorno tanto atteso è giunto. Dopo i controlli di rito (livello olio motore, pressione pneumatici, set riparazione gomme, torcia elettrica, trousse attrezzi di base, ecc.), la verifica dei bagagli e dei documenti di rito, alle ore 6,00 sono in sella alla mia inseparabile BMW K 1100 RS per seguire un itinerario stradale di avvicinamento al punto di incontro con i F.lli italiani che hanno deciso di vivere questa esperienza particolare. Il *rendez vous* è a Como-Monte Olimpino, dove alle 12, in perfetto orario, mi trovo a stringere le mani dei Fratelli Carlo Culot e Antonio Scotto. A Chiasso, subito dopo la dogana italo-svizzera, ci raggiunge Sergio Sarri, l'ultimo del quartetto italiano partecipante all'evento. Invece di seguire la via più diretta e agevole (tunnel del Gottardo), da bikers duri e puri concordiamo di percorrere tutte le curve e i tornanti possibili per arrivare a Sarnen. E così scavalchiamo nell'ordine il Lucomagno Pass (m. 1916), l'Oberal Pass (m. 2044), la graziosa cittadina di Zermatt, il Furka Pass (m. 2436), il Grimsel Pass (m. 2.165) e il Brunig Pass (m. 1008). Quindi Sarnen dove i F.lli svizzeri ci attendono con larghi sorrisi e ripetute bevute di birra. A seguire il briefing che ci consente di ascoltare le tavole dei Fr.lli svizzeri, tedeschi, austriaci, oltre al lavoro predisposto e letto in tedesco dal F.lio Culot sul "viaggio". E' anche l'occasione questa per consegnare i nostri regali al F.lio Markus Renggli, coordinatore della manifestazione, tra cui un volume sull'alchimia in tedesco.

Sabato 20 agosto, giornata *clou* dell'evento, dispiega la sua magia sin dalle prime battute: la partenza avviene seguendo un preciso rituale con le motociclette schierate in modo da formare idealmente il Tempio. 33 moto, anche i numeri sono dalla nostra parte.

Poi, dopo aver tutti indossato il giubbino catarifrangente ad alta visibilità, iniziamo il tour che da Sarnen ci conduce a Meiringen, superata la quale, lasciamo la statale per una strada sterrata che termina in una radura circondata da boschi sempreverdi e sottili cascate d'acqua cristallina. Qui, nel più assoluto silenzio, si celebra il rituale, ovviamente adattato alle circostanze. Tra tanti paramenti orlati di celeste, spiccano quattro grembiuli rossi, sono quelli di Antonio e Sergio da Bologna, Nuccio da Udine, Carlo da Gorizia. La cerimonia, nonostante venga officiata in tedesco, ci coinvolge completamente.

Ripreso il tour, superiamo nell'ordine il Grimsel Pass, Oberwald e il Nufen Pass (m. 2478) e, dopo la sosta pranzo, Airolo, il Passo del Gottardo (m. 2091) che raggiungiamo percorrendo la famosa "Tremula" dai tornanti in porfido, il Susten Pass (m. 2224) e nuovamente Sarnen. La mattina seguente, 21 agosto, è il giorno del rientro e della promessa di rivederci presto ancora tutti assieme. Che altro dire? Il raduno è stato un bell'esempio di fratellanza massonica.

F.lio Antonio Biancofiore
Loggia Risorgimento VIII Agosto, Oriente di Bologna



Masonic - Biker - Treffen in Sarnen / Schweiz August 2011

Garibaldi lodges 2011, in Serbia il congresso della Libera Muratoria "green"

Un incontro di diverse culture, in cordata fraterna per la promozione dell'ecologia. Un laboratorio di idee e iniziative che guarda al futuro del pianeta



Dal 26 al 29 giugno si è tenuto in Serbia, all'Oriente di Belgrado, il secondo incontro delle Logge Garibaldi nel mondo, organizzato dalla Loggia Garibaldi - Luce dei Balcani. Erano presenti le rappresentanze garibaldine di Trieste, Reggio Calabria, Roma Trapani, Cagliari, Nizza, Romania, Montenegro. Il congresso ha permesso di ritrovarsi tra Fratelli che condividono il carisma e lo spirito garibaldino. Oltre alla Tornata Rituale, tenuta in grado di apprendista dalla Loggia ospitan-



te, c'è stato spazio per momenti di convivialità, che hanno dato modo a tutti la possibilità di sperimentare l'ospitalità dei Fratelli di Serbia, facendo conoscere quell'incrocio magico, tra storia e romanticismo, che emana Belgrado. Ciò che ha reso unica questa esperienza è stato, oltre all'incontro di diverse culture sotto l'unico segno della Fratellanza, è stato il ritrovarsi uniti sotto il tema dell'ecologia in chiave libero-muratoria. A condurre i lavari la domanda come contribuire in questo campo, quale veste dare al nostro lavoro profano, portando in esso il nostro essere Liberi Muratori e nel



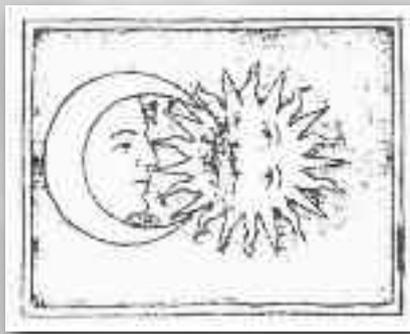
contempo batterci per un migliore uso delle risorse della Terra? La risposta in quanto Garibaldini non poteva che essere: "Cambiare il mondo". Sono stati presentati tre lavori sull'argomento, due da parte di Fratelli serbi ed uno dai Fratelli di Roma, che hanno affrontato diversi temi che andavano dalle nuove sfide nel campo delle energie rinnovabili, alle nuove frontiere della nuova mobilità sostenibile, oltre che ad una più approfondita conoscenza e rispetto delle infinite risorse che il Grande Architetto ci ha messo a disposizione. All'incontro seguiranno una serie di iniziative per rafforzare il messaggio "green" della Libera Muratoria.

Raffaele Farina
Loggia Garibaldi 775
Trieste





La luce dell'Equinozio autunnale



E' successo all'origine della Storia, in un tempo tanto remoto da non essere più definibile. Un essere era vissuto fino a quel momento legato alla sua misera porzione del pianeta Terra, raccattando qualche frutto o, nei giorni migliori, ghermendo qualche animale capitato occasionalmente alla sua portata. In una sera limpida, l'essere si stava riposando dalle fatiche sostenute, forse inutilmente, quando accadde che il suo istinto fosse attirato da una scintilla scoccata nella sua mente. Il suo sguardo che fino allora era stato attento solo al fango della terra si rivolse al cielo stellato; lo spettacolo era magnifico, impareggiabile, come era possibile che non se ne fosse accorto prima?



Da quel momento l'istinto divenne pensiero, non fu più indirizzato solo alla sopravvivenza, e l'Uomo cominciò a chiedersi chi era, cosa facesse, perché era in quella sconfinata realtà, se quello che stava vedendo fosse solo frutto del caso o se c'era un Entità Superiore che aveva creato tutto questo e che lo governava. Quel pensiero non rimase solitario: lungo il suo cammino alla ricerca di risposte fu affiancato da altri pensieri che aspiravano a conoscere, ed insieme a questi andò a costituire una entità unica, come fanno i mattoni che formano un muro. L'alternarsi inalterabile delle stagioni ha dato all'uomo la misura del tempo; la saggezza degli antichi maestri ha tramandato fino a noi, con una catena ininterrotta, la consapevolezza che l'essere umano e l'universo sono l'uno il riflesso dell'altro. Nel nostro comune cammino, regolato dall'armonia del creato, abbiamo sospeso il nostro lavoro con il solstizio d'estate; dedicandoci al riposo abbiamo goduto della luce trionfante del giorno, dell'Armonia dell'universo e dell'Amore fruttifero della Natura. Forse senza che ce ne accorgessimo è arrivato l'Autunno e i nostri lavori devono riprendere con forza e vigore. Alle 10.05 del 23 settembre, il Sole, nel suo moto annuo lungo l'eclittica, si troverà esattamente sull'equatore celeste nel punto dell'Equinozio d'Autunno, ovvero il momento in cui la lunghezza del dì eguaglia la lunghezza della notte, il giorno in cui la luce e le tenebre sono in perfetto equilibrio. Ed è proprio in conseguenza di questo equilibrio che, quando la natura e la vegetazione cominciano ad ingiallire perdendo il vigore estivo, la parte spirituale dell'intero Universo tende a prendere il sopravvento. Così come in agricoltura si fa il punto del raccolto dell'anno, questo è il momento per riflettere, progettare, recuperare una dimensione della vita più raccolta, più riflessiva, più lenta... senza dimenticare che la creatività non si ferma, e che una foglia che cade non è la fine di qualcosa, ma un modo della Natura per ritornare presto a vivere di nuovo.

Da qui in poi la notte diventerà sempre più lunga e il giorno sempre più corto, fino al solstizio d'inverno. Nel momento in cui la natura comincia a spegnersi bisogna volgere la coscienza su noi stessi, al di fuori della luce abbagliante dell'estate potremo percepire una nostra propria luce interiore, invisibile, straordinariamente non soggetta a tramonti. Nel momento in cui la natura che ci circonda è in perfetto equilibrio possano le nostre menti celebrare nell'Equinozio d'Autunno l'affermazione della volontà concreta e razionale, della capacità di porci obiettivi e di perseguirli per il bene dell'Umanità ed a Gloria del Grande Architetto dell'Universo. Con un po' di attenzione e di silenzio riusciremo allora a scorgere accanto a noi un uomo, il primo, che sorride soddisfatto.

Fabrizio Santini



Alghero, incontro con il Gran Bibliotecario Fioravanti

Il punto sul patrimonio librario e culturale dell'Istituzione, una risorsa per la crescita dell'Obbedienza e il confronto con la società



Ritratto di Cagliostro (fine XVIII secolo)

La Loggia Vincenzo Sulis di Alghero, in occasione della vista del Gran Bibliotecario del G.O.I, Bernardino Fioravanti, il 20 luglio ha promosso un incontro culturale definito "una chiacchierata", tenutosi nei nuovi locali della Loggia Algherese alla presenza di un folto pubblico di Fratelli e profani. Fioravanti ha spiegato fi-



Stampa satirica (fine XVIII secolo)



nalità, storia e consistenza attuale della Biblioteca del Grande Oriente d'Italia, ragguagliando i presenti circa la fruibilità pubblica dell'enorme patrimonio culturale che racconta la sapienza e i risultati della Libera Muratoria. E' stato poi proiettato una parte del film "Il tamburino sardo", recentemente restaurato e salvato da sicura distruzione grazie all'indispensabile contributo del Grande Oriente d'Italia. E' seguito un interessante dibattito nel corso del quale, soprattutto da parte del pubblico profano, è stata elogiata l'iniziativa per l'attività di trasparenza impressa dall'attuale Gran Maestranza alla Massoneria italiana del Grande Oriente con l'evidente risultato di liberare l'Istituzione da insensati pregiudizi. Il Maestro Venerabile Raniero Selva nel ringraziare gli intervenuti, ha dato appuntamento a tutti in occasione del Convegno dal titolo *Tra Italia e Spagna, attraverso Alghero e la Catalogna- Relazioni tra le massonerie italiana e spagnola tra Otto e Novecento* che si terrà ad Alghero il prossimo 24 settembre, alla presenza del Gran Maestro, Gustavo Raffi, e del Gran Maestro della Gran Loggia di Spagna, Oscar de Alfonso Ortega.

www.grandeoriente.it

Decreto di condanna di Giuseppe Balsamo conte di Cagliostro del 7 aprile 1791

Lorenzo D'Andrea, umanità e segreti di un maestro del colore

La simbologia massonica è spesso presente nelle opere dell'artista e scultore. La lezione di un pensiero che sa farsi pittura



Il fratello Lorenzo D'Andrea è un pittore e scultore italiano. Uomo con intensità di sentimenti straordinaria, poliedrico ed eclettico, immette nelle sue opere se stesso coprendo, senza soluzione di continuità, una gamma di immagini che si possono estendere tra grandi asprezze e infinite dolcezze. La simbologia Massonica è spesso presente nelle sue opere, anche se non riconoscibile dai profani. Nasce a Lucca il 25 ottobre 1943 da padre siciliano e madre lucchese. Frequenta il Liceo Artistico a Carrara dove tiene la prima mostra personale nel 1960. Dal 1961 comincia ad esporre nelle più importanti gallerie e musei, in Italia e all'estero. Si trasferisce a Milano nello studio del padre pittore e si iscrive alla Facoltà di Architettura del Politecnico. E' anche un affermato ritrattista; tra i suoi ritratti più importanti: Sua Santità Giovanni Paolo II Beato, il Sen. Giulio Andreotti, Avv. Giovanni Agnelli, Andrea Bocelli, il poeta Mario Luzi, Pietro Casella, l'On. Armando Cossutta, Miles Davis, Carlo e Diana d'Inghilterra, lo storico dell'arte Franco Russoli, l'amico Ali R. Dinckök e molti altri. Tra i più recenti eventi notiamo: La partecipazione alla Biennale di Chiesa Val Malenco manifestazione nella quale ha vinto il primo premio per la scultura di una fontana dal nome "Il sole e la Luna". La fontana ha un'altezza di tre metri ed è scolpita in serpentino sotto la supervisione dello scultore Roberto Bricalli. La realizzazione di un quadro per il centenario dell'Associazione Italiana Arbitri che sarà il simbolo del centenario. La realizzazione del Santo Graal, recensito anche dal Tg1 con un'intervista al Maestro Lorenzo D'Andrea, e che è stato donato al fratello Antonio Lambiase dalla Loggia Gallura all'orientale di Olbia, per il suo quarantennale di militanza nel GOI. Il Santo Graal, realizzato su suggerimento del Senatore Giulio Andreotti, è stato dallo stesso donato a Papa Benedetto XVI in occasione del suo compleanno. Il Sommo Pontefice, tramite il suo sostituto Leonadro Sandri, fece pervenire al Senatore Giulio Andreotti parole di apprezzamento per l'opera e la propria Benedizione Apostolica. Il Santo Graal è una scultura in bronzo a tiratura multipla acquistabile dal pubblico tramite il sito www.artworkld.com. Un incontro con Courtney Kennedy figlia di Robert Kennedy, che è da sempre una grande ammiratrice dello stile pittorico del Maestro Lorenzo D'Andrea. Courtney, nel ritrovare la giovanile passione per la pittura, si è recata a Pedona di Camaiore nello studio del Maestro Lorenzo per ammirare i suoi lavori ed apprendere le tecniche direttamente durante una sessione di tre giorni.

Il maestro D'Andrea, ha spiegato con piacere a Courtney alcuni dei suoi metodi e delle sue tecniche trasferendo alla stessa anche i suoi punti di vista artistici. Altri grandi progetti architettonici quali il CristoFaro di Golfo Aranci, una basilica dedicata a Papa Paolo Giovanni II Beato, la ristrutturazione di una chiesa sconsacrata nelle colline toscane e molti altri relativi all'arredamento urbano di città sono pronti e di prossima realizzazione. E' in preparazione una Mostra di opere di Lorenzo D'Andrea, dedicate a Michelangelo Merisi (detto il Caravaggio) nella città di Caravaggio (BG) nel maggio

2012. In tale mostra saranno presentate anche "La Testa della Medusa" dello scomparso scultore Maestro Giacomo Manzù e un'altra scultura ispirata sempre al Caravaggio ed alla testa della medusa, realizzata dallo Scultore Roberto Bricalli. Tale mostra, che verrà aperta in contemporanea con il pluricentennale anniversario dell'apparizione della Madonna di Caravaggio, avrà sicuramente un'allure internazionale.

Hanno scritto sul suo lavoro tra gli altri: Adolfo Lippi, Vera Vampolini, Franco Russoli, Raffaele Carrieri, Klaus Honnef, Mario Luzi, Giulio Andreotti, Enrico Bellati, Franco Solmi, Luciano Minguzzi, Leonida Repaci, Enzo Fabiani, Nicola Micieli, Dino Carlesi, Carmelo Cappello, Luigi Cavallo, Davide Lajolo, Pietro Casella, Paolo Cristofolini, Giancarlo Vigorelli, Massimo Bertozzi ed il Card. Stanislaw Dziwisz. Vari editori hanno pubblicato libri sul suo lavoro, televisioni, giornali e riviste specializzate si sono occupate della sua pittura.

Mauro Lastraioli e Enzo Lipomi



Il Vittoriano, simbolo dell'Unità d'Italia

Conferenza dell'architetto Nicola Iannelli alla Corte Giusti di Empoli. La Massoneria vide nell'opera d'arte l'anima stessa della Patria

Nella cornice della Corte Giusti di Empoli, il 21 luglio si è svolto il consueto appuntamento annuale degli incontri del Grande Oriente *Conversando sotto le stelle*, con una conferenza dell'architetto Nicola Iannelli dal titolo *Il Vittoriano. Cronaca e riflessioni sulla fondazione di un monumento simbolico dell'Unità d'Italia*. L'incontro, promosso dalla R.L. Umanità Libera n. 441 di Empoli, è stato presentato dal M.V. Emanuele Melani e moderato da Francesco Borgognoni, bibliotecario del Collegio Toscano e ha visto la partecipazione di un folto pubblico e del Gran Maestro Onorario, Mauro Lastraioli. Iannelli ha ricostruito i percorsi ed il dibattito politico che portarono alla realizzazione di una delle opere più controverse della Roma post-unitaria, con uno studio che intende fare un pò di "luce" sui simboli risorgimentali e post-unitari concentrati nel Vittoriano. Esigenza tanto più rilevante perché siamo nel 150° anniversario dell'unità d'Italia e in questa imponente architettura neoclassica è possibile "leggere una vera e propria metafora della vicenda unitaria italiana". Il percorso simbolico parte dalla "posa della prima pietra", avvenuta sul colle Capitolino il 22 marzo 1885 alle ore 14.30, con un rituale ispirato alle antiche cerimonie di fondazione. La fondazione di un edificio, come di una città, era un atto sacro che doveva svolgersi in un momento preciso, rigorosamente subordinato a quello che si può definire il "punto stellare".

Nella ricostruzione dell'aspetto del cielo di quel giorno troviamo che il Sole batte sulla prima pietra, posta nel "terzo pilone di fondazione del portico", con una configurazione che rimanda alla proclamazione dell'unità d'Italia del 17 marzo 1861. Il Sole si trova infatti nella costellazione dei Pesci, insieme a tre pianeti fortemente simbolici per la tradizione italiana: Mercurio, Marte e Venere. La pergamena, redatta a memoria dell'avvenimento, porta incise le parole: "Qui, sul Colle Capitolino, questo giorno 22 marzo 1885 fu posta la prima pietra del Monumento a Vittorio Emanuele, presenti i ministri, i rappresentanti esteri, i rappresentanti della nazione e la popolazione romana". In quel giorno il sacro documento viene racchiuso in un tubo di cristallo, che, a sua volta, è inserito all'interno della pietra; il re Umberto toglie con un cucchiaino da un bacile, entrambi d'argento, un pò di calce e la getta sulla lastra interna di chiusura e poi, con un martello, anch'esso d'argento, vi batte sopra.





Questo simbolismo trova un parallelo significativo con la cerimonia di fondazione del monumento a George Washington, il padre fondatore e primo presidente degli Stati Uniti, celebrata con riti massonici proprio in quegli anni. La posa della prima pietra venne organizzata il 7 agosto 1880 a "un minuto alle ore undici"; la scelta dell'ora era certamente dettata da ragioni "augurali", infatti dalla proiezione del cielo di Washington si nota che esattamente alle 10:59 sorge a sud-est la stella Spica della costellazione della Vergine (già conosciuta dagli antichi come "il solco"), terminale di quella configurazione che vede la costellazione del Grande Carro a nord-est e di Bootes a est. Tale configurazione del cielo ricalcava quella della fondazione di Roma del 21 aprile 753 a.C., con le costellazioni "generatrici" che Romolo il fondatore poteva osservare a Roma, con le differenze dovute alla diversa latitudine. E' probabile che l'ispirazione sia venuta da uno degli astronomi che regolarmente facevano parte delle antiche logge, a dimostrazione dei profondi rapporti simbolici e operativi tra i massoni del tempo. Ispirazione che si concretizzerà nella definizione del modello dell'architettura americana delle origini alle opere del Palladio (maestro dell'Arte Regia che si era formato nelle logge degli scalpellini di Vicenza), e che sappiamo fortemente influenzato dall'architettura romana e in particolare da Vitruvio. Il 4 giugno 1911 il Vittoriano viene solennemente inaugurato: un grande spazio pensato come un "foro" aperto ai cittadini, in una sorta di piazza sopraelevata nel cuore della Roma imperiale, simbolo di un'Italia unita dopo la Roma dei Cesari e dei Papi.

Il complesso si ispira alle gradi architetture della classicità, l'Altare di Pergamo e il Tempio della Fortuna Primigenia di Palestrina, ed è costruito in marmo bianco di Botticino, zona di provenienza del massone Zanardelli, ministro dell'interno e grande sostenitore del progetto Vittoriano. L'opera si connette idealmente alla tradizione italo-romana e tende a rappresentare l'unità del paese e la libertà del suo popolo, come si evince dalle due iscrizioni sui propilei: "Patriae Unitati" "Civium Libertati", ciascuna posta sotto le due quadrighe di Fontana e Bartolini. Il risultato ottenuto è simbolicamente quello di un complesso architettonico che deve essere visibile da ogni parte della città, rivaleggiando con la basilica di S. Pietro. L'effetto di attrazione è tale che il valore simbolico e rappresentativo tende a superare il valore urbanistico e funzionale. E' possibile anche qui un parallelo "simbolico" con il piano urbanistico di Washington, che sappiamo essere stato guidato dalla mano del Presidente stesso, massone e agrimensore, nelle vesti di nuovo Romolo per la fondazione della capitale degli Stati Uniti. A Roma la trasformazione urbanistica, che immaginiamo "simbolicamente" massonica, prende avvio nel periodo post-unitario con il piano regolatore del 1873 ispirato dal sindaco Luigi Pianciani, importante figura per la massoneria romana, continua con il piano del 1883 e con il Vittoriano, perno centrale di una figura simbolica che sembra rappresentare il compasso e la squadra, come la pietra grezza della nuova nazione italiana. Nessuno, più chiaramente del sindaco di Roma, il massone Ernesto Nathan, espresse questo concetto nel discorso dell'inaugurazione pronunciato in Campidoglio alla presenza dei sindaci d'Italia: "La mole imponente immaginata dal Sacconi sorta sul Colle Capitolino, per l'Altare della patria, per l'ampio porticato sormontato dalle itale regioni, non un monumento al solo re: simboleggia la Terza Italia! E nel mentre in mezzo al Campidoglio di un tempo sorge la statua equestre di Marco Aurelio, imperatore vindice del diritto, in quello or ora scoperto troneggia quella del re galantuomo, vindice, della fede nazionale". Nel manifesto divulgato per l'occasione, anche la Massoneria vedeva "nell'insigne opera d'arte" come simboleggiata e scolpita, "l'anima stessa della Patria".

Quell'anima che lo scultore Angelo Zanelli aveva scolpita nel fregio dell'Altare della Patria, nel cuore del Vittoriano, in perfetta sintonia con i profondi significati del monumento stesso.

Il progetto si ispirava alle Georgiche di Virgilio, con l'Amor patrio e il Lavoro, due cortei trionfali che muovendo verso il Centro del Mondo, il 'Caput Mundi', simboleggiato dalla statua della Dea Roma, comporranno il trittico dell'Altare, pronto per il Natale di Roma del 21 aprile 1925.

Nell'Altare è rilevabile anche un simbolismo legato ai pianeti che apparivano nel cielo della fondazione del Vittoriano, attraverso l'incontro di Marte, quale Amor che pugna, con Venere, nella sua funzione di Amor fecondante, dall'unione dei quali è generata Roma e una connessione con il mito di Enea, progenitore troiano della stirpe romana, concepito dall'unione di Anchise con Venere e quindi con Romolo, fondatore dell'Urbe, nato dall'unione di Rea Silvia con Marte. Idealmente la formazione della nuova Italia seguì il lento sorgere del Vittoriano e le vicende che ne caratterizzarono la realizzazione, ma la cerimonia augurale certamente rappresentò un punto cardine per gli auspici della giovane Nazione italiana.

Mauro Lastraioli

Gran Segreteria Grande Oriente d'Italia: Valter Lavitola non è nostro iscritto



Roma, 8 settembre. In relazione alle affermazioni de Il Fatto Quotidiano oggi in edicola, dal titolo 'Camorra, massoni e craxiani, vita di un uomo detto Valterino', secondo cui Valter Lavitola, politico, giornalista, direttore ed editore di quotidiani, qualificato come 'rampante faccendiere lucano attivissimo nel backstage del potere', sarebbe iscritto al Grande Oriente d'Italia, la Gran Segreteria del Grande Oriente puntualizza: "Valter Lavitola, classe 1966, diviene apprendista del Grande Oriente d'Italia l'8 novembre 1990, all'età di anni 24 - numero di brevetto 45108. Non lascia memoria di sé. E', infatti, ancora apprendista quando se ne esce con lettera di 'assonamento', ovvero di dimissioni dall'Obbedienza, in data 27 dicembre 1994. Da allora le nostre strade si sono definitivamente separate, e sono trascorsi 17 anni". "Poiché non crediamo che l'articolaista intendesse rimproverargli un 'peccato di gioventù', il Grande Oriente respinge, anche stavolta, vecchi teoremi. Per citare il grande Ernesto Nathan: 'non c'è trippa per gatti'. Aggiungere altro sarebbe inutile".



Il contributo ebraico all'unità d'Italia e alla storia del nostro paese La presenza in Toscana



Grande Oriente d'Italia

Massoneria Universale – Palazzo Giustiniani
Collegio Circostrizionale della Toscana
Oriente di Massa Marittima e Follonica
R.L. Giustizia e Libertà n.823



Domenica 25 settembre 2011 – ore 9.30

**CASA MASSONICA IN BORGATA GHIRLANDA 65
MASSA MARITTIMA**

SEGRETERIA ORGANIZZATIVA:
(INFORMAZIONI E PRENOTAZIONE PRANZO PRESSO RISTORANTE ADIACENTE)
FRANCESCO VISPI 3356843447; e-mail: famaciavispi@libero.it;
BRUNO ANDROVANDI TEL. 3383377420 e-mail: bandrovandi@libero.it

Programma

Introduzione e saluti:

Sergio Frangioni

R.L. Giustizia e Libertà n. 823

Lidia Bai

Sindaco di Massa Marittima

Stefano Bisi

Presidente del Collegio
Circostrizionale della Toscana

Interventi:

"Ebrei e massoneria"

Giovanni Greco

Università di Bologna

"Ebrei e università toscane"

Stefano Arieti

Università di Bologna

"Presenza ebraica
in Maremma nel risorgimento"

Angelo Biondi

Storico

Conclusioni:

Massimo Bianchi

Gran Maestro aggiunto
Grande Oriente d'Italia

Dai libri della sapienza al mistero del Graal, in Europa è caccia al tesoro dei Templari

Corallini: in Scozia rinvenute 5 casse metalliche con antiche pergamene.

Cecchi Paone: documenti che potrebbero cambiare la storia

Antichi rituali insieme a libri di una sapienza perduta. Lingotti o pietre preziose indicati in mappe segrete che si tenta di decrittare con la moderna tecnologia: in Europa si accende la caccia ai tesori nascosti. Sono le ricchezze accumulate dai Cavalieri Templari in fuga da Filippo il Bello, che portano ricercatori e storici nella verde Scozia. Ma cosa avrebbero portato via i Cavalieri del Tempio dal porto de la Rochelle? Oro e gioielli o i testi di una conoscenza esoterica che racchiuderebbe segreti sconvolgenti? "Il vero Graal è la gnosi, i rotoli scoperti dai 9 Cavalieri scavando sotto il tempio di Salomone", spiega Paolo Corallini, membro del Clain Sinclair, precettore della precettoria iatliana dello Scottish Knights Templars e membro del Grande Oriente d'Italia - Palazzo Giustiniani. "Il mistero - aggiunge

- porta alla Cappella di Rosslyn dove sono custodite diverse casse metalliche, almeno 5, nelle quali stando ai documenti antichi in possesso del Clan che da secoli è il custode della sapienza templare, sarebbero contenute antiche pergamene. Una di queste casse - rimarca Corallini - è già stata dissotterrata dalla cripta della cappella di Rosslyn e il contenuto è ora al vaglio degli esperti del Clan e degli studiosi. I documenti si riferiscono ad antiche costruzioni sacre e a segreti di geometria, protetti per secoli dal Tempio. Su questo viene mantenuto per ora un grande riserbo in attesa delle verifiche scientifiche. Nei rotoli - rivela - si parla anche dell'esodo di antiche famiglie ebraiche costrette ad emigrare in Europa a causa delle persecuzioni".

A Rosslyn, ha di recente annunciato Sir Ian Sinclair, archivista e storico del Clan Sinclair, c'è una misteriosa pietra rossa avvolta da una forte energia, all'interno della cripta inferiore della Cappella scozzese. "Sotto la pietra rossa - ha spiegato Lord Sinclair - potrebbe nascondersi una pergamena, in un involucro ligneo, forse sigillata con la pece. Qualcosa di molto importante che potrebbe dare molte risposte" anche sugli ultimi segreti sull'Ordine del Tempio, dopo la condanna al rogo del gran Maestro Jacques de Molay, nel 1314. Sullo sfondo, altri importanti rinvenimenti, tra cui i resti di un Cavaliere Templare, nella Cumbria, che promettono clamorose rivelazioni insieme a registri segreti.

Alla 'caccia al tesoro' sono legati tre momenti importanti della carriera di divulgatore scientifico di Alessandro Cecchi Paone: "Un galeone, una tomba a Petra e il tesoro del Titanic. Ho iniziato così 25 anni fa - spiega il giornalista - il primo documentario che mandai in onda fu quello sul tesoro di Atocha. Poi il primo servizio esterno della 'Macchina del Tempo', fu realizzato a Petra, alla tomba del tesoro, dove Steven Spielberg nel film 'Alla ricerca dell'arca' ipotizzava la presenza del Graal. E poi lo speciale sul Titanic". Ma la passione per il mistero non è un fatto che riguarda solo la sua carriera. "Tutti - spiega Cecchi Paone - siamo stati educati con quel libro meraviglioso che è 'L'isola del tesoro', siamo cresciuti sognando mappe e avventure e ci portiamo per tutta la vita l'idea che da qualche parte c'è qualcosa di nascosto che può risolvere la vita sia perché fa diventare ricchi sia perché rivela il senso della vita. Il Graal è un oggetto mitico ma è soprattutto il simbolo di moltissime verità e di cose di carattere salvifico. Ora per 'Avatar' su Class tv msnbc che andrà in onda il 27 settembre (digitale terrestre canale 27), stiamo preparando una trasmissione dedicata agli ultimi risultati sulla ricerca dei tesori templari nascosti in Scozia e custoditi dal clan Sinclair". Tra gli ospiti in studio ci sarà lo studioso dei Templari, Gerardo Picardo. "Tesori preziosi - conclude Cecchi Paone - e documenti che potrebbero cambiare molti snodi della storia antica e moderna, oltre che della storia delle religioni. Passerò l'estate a preparare questo speciale in Scozia, tra i castelli e la cappella dei Sinclair. E si annunciano importanti novità".



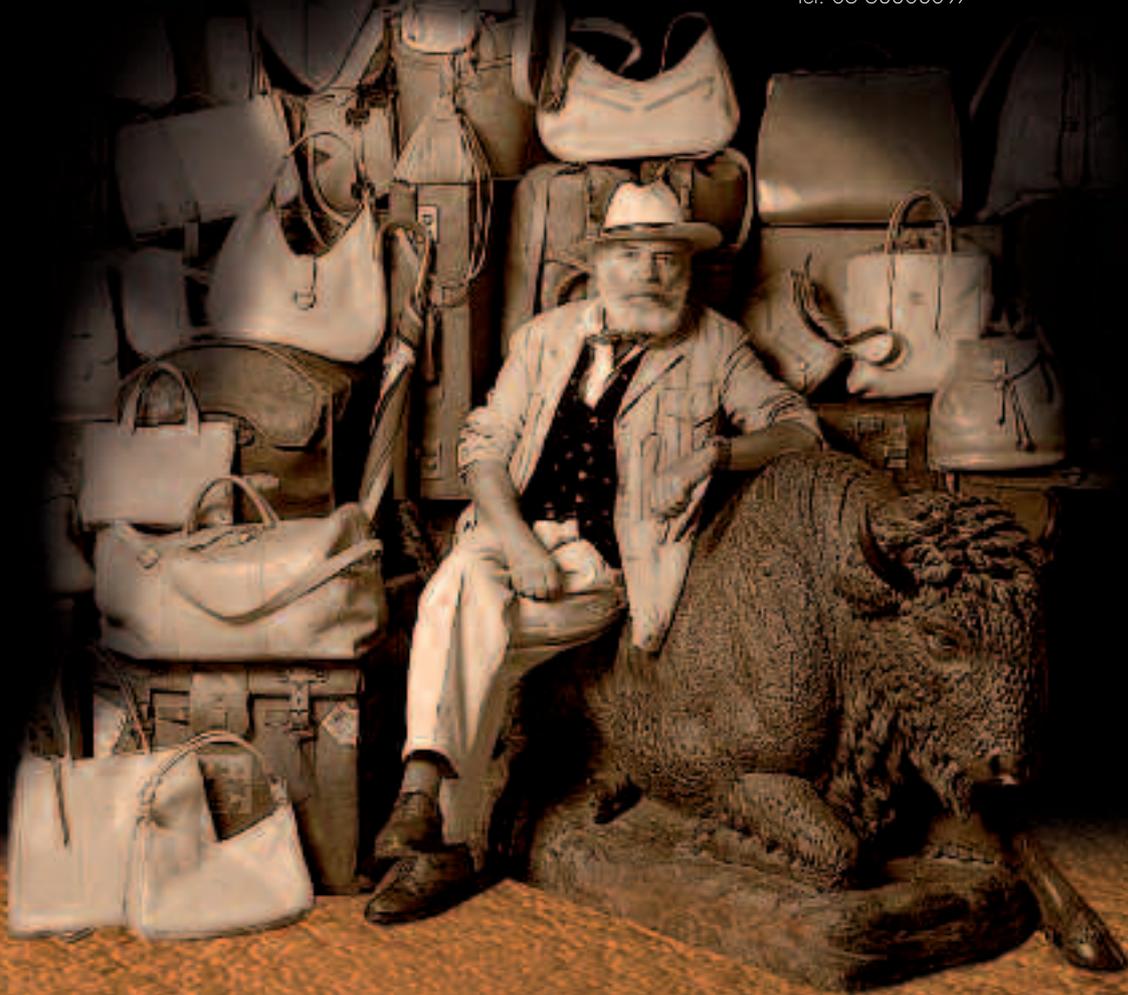


FIRENZE

VIA DEL PARIONE, 31r/33 r
Tel. 055 215722

ROMA

VIA DEI CORONARI 105A - 106
Tel. 06 68808097



FIRENZE ROMA PARIS NEW YORK BEVERLY HILLS TAIPEI HONG KONG TOKYO SYDNEY

New shop on line www.ilbisonite.com

Chiese chiuse, arriva il 'diavolo' San Leo si divide sulla magia

C'è 'Alchimia Alchimie': il parroco blindo Duomo e Pieve

Rita Celli
■ SAN LEO (Rimini)

SAN LEO fa un tuffo nel Medioevo. Non solo per festeggiare la controversa figura del conte di Cagliostro nell'ambito di 'Alchimia Alchimie'. Ma soprattutto per la disputa fra gelfi e ghibellini, fra stato e chiesa. Perché il parroco del paese don Andrea Bosio ha deciso di chiudere tutte le chiese di San Leo. Il motivo? All'interno dell'evento si sono svolti dei cicli di conferenze organizzati dalle due massonerie più importanti a livello nazionale: Gran Loggia d'Italia e **Grande Oriente d'Italia**. E il parroco si oppone. Una decisione, quella della chiusura dei luoghi di fede, compresi i 'gioielli' Pieve e Cattedrale, è stata presa in accordo con il vescovo della diocesi San Marino Montefeltro, Monsignor Luigi Negri. Che era già intervenuto lo scorso anno con una lettera di protesta nei confronti dell'evento.

«**SONO** totalmente favorevole alla scelta di don Andrea — spiega il vescovo —. La manifestazione continua a proporre eventi organizzati dalle due massonerie. Non metto in discussione il diritto di farlo, ma questa collaborazione con il Comune è un po' imbarazzante». Concetto ribadito da don Andrea: «I principi della **massoneria** sono inconciliabili da sempre con quelli della fede cattolica e del catechismo cristiano». Don Andrea parla anche di problemi organizzativi: «Per questo weekend ci mancava un custode che potesse controllare le chiese dalla mattina alla sera. Vista l'alta affluenza di pubblico e soprattutto la delicatezza dei luoghi, abbiamo preferito lasciarli chiusi. Negli anni passati c'era gente che entrava con cani anche di grossa taglia, con cibi e bevande. Non volevamo correre nuovamente il rischio di vedere le chiese 'sfregiate'».

IL COMUNE aveva tentato di trovare una mediazione con il parroco. Ma senza successo. «Ci siamo visti un paio di volte per cercare di trovare un accordo. Eravamo disposti a trovare noi un custode — replica l'assessore al turismo di San Leo, Carla Bonvicini — per effettuare la sorveglianza. Ma nulla da fare. Ci dispiace. Noi siamo solo un'amministrazione che 'sfrutta' il personaggio Cagliostro. E in ogni caso l'evento non è gestito dalle due massonerie. Crediamo che San Leo sia un luogo aperto a tutti».

grebiulini impermeabili

Il bagno del **massone** nel golfo di Napoli

■ Grebiulini impermeabili, muta, pinne, bombola e boccaglio, i subacquei del Grande Oriente di Napoli, al «libero?» che tutti i sommozzatori esclamano prima di lanciarsi all'indietro nei flutti, hanno sostituito il grido: «Libero e di buoni costumi». A largo di capo Miseno, per il 150° anniversario dell'Unità d'Italia, i liberi nuotatori napoletani si trasformano in «**massoni** sommersi». A dieci metri di profondità incontrano una turpa commemorativa intenzionalista dedicata ai «liberi nuotatori spacci ai quattro angoli della Terra». A guidarli nell'immersione Ciro Furfaro, presidente del Consiglio dei Maestri Venerabili all'Oriente di Napoli e Venerabile dell'Acacia 577 del capoluogo partenopeo. «Una provocazione necessaria e simbolica», sottolinea Furfaro - **Massoneria** subacquea: l'unica **massoneria** sommersa che conosciamo. Gli «uomini del dubbio» non hanno nulla da nascondere». Niente pesi ai polsi e alla cintura che facciano da zavorra nell'immersione? Un **massone** non ne ha bisogno. (G.L.)



m. +39 348 0339788 - t. +39 0721 802849 - f. +39 0721 838609 - info@gioiellomassonico.it

PREZIOSI GIOIELLI d'autore

Una progettualità di ricerca, il Simbolismo nella spazialità,
il Colore (Smalti a Fuoco), Pietre di vari colori, Diamanti, per Anelli,
Pendantif, Pins, Gemelli, Orecchini, in oro 18 kt giallo e rosso.

Il piacere di emozioni visive da indossare



www.gioiellomassonico.com

www.grandeoriente.it

31
erasmo
15 2011

erasmo

notizie

ASSOCIATO



Tariffa R.O.C.: Poste Italiane s.p.a. - Spedizione in Abbonamento Postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n° 46) art. 1 comma 1, DCB (Roma) - Tassa Riscossa

Direttore: Gustavo Raffi
Condirettore: Massimo Bianchi
Direttore Responsabile: Francesco Lorenti

Editore

Erasmus s.r.l.

Presidente

Mauro Lastraioli

C.P. 5096 - 00153 Roma 50 Ostiense
P.I. 01022371007 - C.C.I.A.A. n. 26466/17.09.62
Iscrizione Tribunale Registro Imprese n. 1959/62

Direzione Redazionale

Erasmus Notizie - Via di San Pancrazio 8 - 00152 Roma
Tel. 065899344 - Fax 065818096

Stampa

Consorzio Grafico E Print - Via Empolitana km. 6,400 - 00024 Castelmadama (Roma)
Tel. 0774 449961/2 - Fax 0774 440840 - e-mail: info@eprintroma.it

Registrazione Tribunale di Roma n. 00370/99 del 20 agosto 1999

ABBONAMENTI

Italia, per posta, annuo (22 numeri) euro 17,04 - Arretrati euro 2,60 a numero
Estero, per posta, annuo (22 numeri) euro 41,32 - Arretrati euro 5,20 a numero
Unica soluzione più di 500 abbonamenti (Italia) euro 8,84 per abbonamento annuale

Bollettino di versamento a

Erasmus s.r.l. - C.P. 5096 - 00153 Roma 50 Ostiense
c/c postale n. 32121006

IN CASO DI MANCATO RECAPITO INVIARE
AL CRP DI ROMA ROMANINA
PER LA RESTITUZIONE AL MITTENTE PREVIO PAGAMENTO RESI

Mittente

Erasmus s.r.l. - C.P. 5096 - 00153 Roma 50 Ostiense